



ENTE PARCO DEL BEIGUA

parco naturale regionale

Sede amministrativa: *Piazza Beato Jacopo 1 e 3 - 17019 Varazze (SV)*

tel. 019 4512050 fax 019 4512054

pec: segreteria@pec.parcobeigua.it www.parcobeigua.it



unesco

Global Geopark

Piano della Performance anno 2024

(redatto ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 27.10.2009, n. 150)

APPROVATO CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO N. 4 DEL 24/01/2024



aree protette



regione liguria

Sede legale: *Palazzo Gervino*
Via G.B. Badano 45 - 17046 Sassello (SV)
C.F. 92057740091
P. Iva 01267850095

Sede Comunità del Parco: *Villa Bagnara*
Via Montegrappa 2 - 16010 Masone /GE)



UNI EN ISO 14001:2015 N° EMS 1032/S

Indice

1. PRESENTAZIONE DEL PIANO DELLA PERFORMANCE

[1.1. I riferimenti normativi inerenti la redazione del Piano della performance](#)

[1.2. Il Piano della Performance 2024 declinato nella realtà del Parco naturale regionale del Beigua](#)

2. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI STAKEHOLDER ESTERNI

[2.1. Chi siamo](#)

[2.2. Cosa facciamo](#)

[2.3. Come operiamo](#)

3. IDENTITÀ

[3.1. L'Amministrazione "Parco"](#)

[3.2. Mandato istituzionale, Missione e Visione](#)

[3.3. Albero della performance](#)

4. ANALISI DEL CONTESTO

[4.1. Analisi del contesto esterno](#)

[4.2. Analisi del contesto interno](#)

5. OBIETTIVI ASSEGNATI, PERFORMANCE ORGANIZZATIVA, PERFORMANCE INDIVIDUALE

[5.1. La performance organizzativa ed individuale](#)

[5.2. Obiettivi assegnati al Direttore \(di investimento, strategici, di performance di processo\)](#)

6. IL PROCESSO SEGUITO E LE AZIONI DI MIGLIORAMENTO DEL CICLO DI GESTIONE DELLE PERFORMANCE

[6.1. Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano](#)

[6.2. Coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio](#)

7. ATTIVITA' RIVOLTE AGLI STAKEHOLDER

[7.1. Comunicazione](#)

[7.2. Accreditazioni e certificazioni](#)

1. PRESENTAZIONE DEL PIANO DELLA PERFORMANCE

1.1. I riferimenti normativi inerenti la redazione del Piano della performance

Il presente Piano della Performance è stato predisposto in attuazione delle disposizioni di cui all'art.10, comma 1, lettera a, del D.Lgs. 27.10.2009, n. 150 e con riferimento alle linee guida per la sua redazione esplicitate dalla Civit, ora ANAC, attraverso diverse deliberazioni, via via aggiornate (in particolare le deliberazioni 112/2010, 1/2012, 6/2013).

Per la versione 2024 l'Ente Parco ha considerato anche le Linee guida per il Piano della performance approvate nel giugno 2017 dall'Ufficio per la valutazione della performance, Dipartimento della Funzione Pubblica presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, per fornire alle amministrazioni indicazioni utili alla sua predisposizione alla luce delle modifiche apportate al D.Lgs. 150/2009 dal recente D.Lgs. 74/2017. Ancorché tali le Linee guida abbiano attualmente valore per le sole amministrazioni centrali dello Stato (Ministeri), si è ritenuto di adottare le indicazioni di carattere generale, nelle more dell'adozione delle specifiche linee guida per gli enti locali e territoriali.

In coerenza con le modifiche apportate al d.lgs. 150/2009 dal recente d.lgs.74/2017, sono stati individuati alcuni punti di attenzione:

- il riallineamento temporale del ciclo della performance con il ciclo di programmazione economico-finanziaria e con quello di programmazione strategica;
- una maggiore attenzione al livello "alto" della pianificazione e alla centralità della performance organizzativa;
- la necessità di dare visibilità ai risultati conseguiti nell'anno/i precedente/i;
- la flessibilità sul grado di copertura del Piano che dovrà essere concentrato sugli obiettivi dell'amministrazione (i cosiddetti "obiettivi specifici") legati alla performance organizzativa.

1.2. Il Piano della performance 2024 declinato nella realtà del Parco naturale regionale del Beigua

Per quanto riguarda gli aspetti sostanziali la redazione del Piano della Performance del Parco del Beigua ha ovviamente tenuto conto dei documenti pianificatori/programmatici e dei provvedimenti approvati dal Consiglio dell'Ente Parco del Beigua, in particolare:

- deliberazioni dell'Ente Parco n. 27 del 16.07.2015 di adozione del "Piano Integrato del Parco" e n.28 del 08.06.2017 di adozione della variante al Piano stesso, approvato poi nel 2019 dal Consiglio regionale con Delibera n. 11 del 21 maggio 2019;
- deliberazione del Consiglio dell'Ente Parco n. 14 del 24.03.2011 con la quale è stata approvata una nuova versione dello Statuto dell'Ente;
- deliberazione di Consiglio dell'Ente n. 12 del 24.02.2016 che ha approvato la revisione della Politica Ambientale nell'ambito del Sistema di Gestione Ambientale ISO 14001:2015;
- deliberazione di Consiglio dell'Ente n. 42 del 20.12.2023 che ha approvato il "Bilancio Economico di Previsione 2024 e Bilancio di Previsione Pluriennale 2024/2026".

Il Piano della Performance, in sostanza, si integra con i documenti pianificatori e programmatici vigenti, ne traduce i contenuti in termini di obiettivi, consentendo dunque di misurare obiettivamente i risultati dell'azione amministrativa dell'Ente e quella dirigenziale per gli aspetti esecutivi e operativi.



Le amministrazioni devono dichiarare e pubblicizzare i propri obiettivi, costruiti in relazione alle effettive esigenze dei cittadini, i quali, a loro volta, devono essere messi in grado di valutare se, come, quando e con quali risorse quegli stessi obiettivi vengono raggiunti.

La pubblicizzazione dei dati relativi alle *performance* sui siti delle amministrazioni rende poi comparabili i risultati raggiunti, avviando un processo virtuoso di confronto e crescita.

È quindi il concetto stesso di *performance* che richiede l'implementazione di un sistema volto a garantire effettiva conoscibilità e comparabilità dell'agire delle amministrazioni.

Le misure del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità sono collegate con le misure e gli interventi previsti dal Piano di Prevenzione della Corruzione.

Dal 2023 il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità e il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione sono confluiti all'interno del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO).

Le attività previste all'interno del presente Piano della Performance sono calibrate sulla base degli obiettivi dell'Ente Parco fissati per l'anno 2024 e coerenti con il Bilancio di Previsione 2024.

Gli obiettivi indicati per l'anno in corso a loro volta sono elementi di una programmazione strategica che è stata prefigurata in via presuntiva e che sarà monitorata in relazione al mutare delle condizioni di contesto esterno ed interno.

2. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI STAKEHOLDER ESTERNI

2.1. Chi siamo

Il Parco Naturale Regionale del Beigua si sviluppa tra le Province di Genova e Savona, interessando un'area protetta avente le seguenti caratteristiche territoriali:

- Superficie: 88 kmq
- Regione: Liguria;
- Province: Genova, Savona;
- Comuni: Arenzano, Campo Ligure, Cogoleto, Genova, Masone, Rossiglione, Sassello, Stella, Tiglieto, Varazze, Urbe;
- Provvedimenti istitutivi: L.R. n. 16 del 09/04/1985 – L.R. n. 12 del 22/02/1995 e s.m.i.;
- Elenco Ufficiale AP: EUAP0452;
- dal novembre 2015 inserito nell'elenco dei Geoparchi internazionali UNESCO (UNESCO Global Geoparks) con una superficie di 39.230, coinvolgendo tutti i Comuni del parco (Arenzano, Campo Ligure, Cogoleto, Genova, Masone, Rossiglione, Sassello, Stella, Tiglieto e Varazze).

2.1.1. Il percorso legislativo dell'Ente Parco del Beigua

La lunga vicenda che ha portato all'attuale profilo istituzionale del Parco del Beigua trova le sue origini nella **legge regionale 12 settembre 1977 n. 40** che stabilisce le norme per la salvaguardia dei valori naturali per la promozione di parchi e riserve naturali in Liguria ed individua parti del territorio regionale aventi preminente interesse ambientale, da tutelare e valorizzare anche attraverso l'istituzione di parchi e riserve naturali regionali con gestione affidata alle Comunità Montane, ai Comuni ed ai Consorzi di Enti Locali.

Successivamente, in attuazione della citata legge regionale n. 40/1977, la Regione Liguria ha individuato e disciplinato - con **legge regionale 9 aprile 1985 n. 16** - il "**Sistema di interesse naturalistico-ambientale del Monte Beigua**" che coinvolge parte dei territori dei Comuni di Arenzano, Campo Ligure, Cogoleto, Genova, Masone, Rossiglione, Tiglieto, Sassello, Stella, Urbe e Varazze. La gestione del sistema individuato venne affidata ad un Comitato di Coordinamento composto

dai Presidenti delle Province di Genova e Savona (o loro delegati), dai Presidenti delle Comunità Montane e del Consorzio per l'esercizio delle deleghe in agricoltura (o loro delegati) e dai Sindaci dei Comuni interessati (o loro delegati).

Dieci anni più tardi, con l'approvazione della **legge regionale 22 febbraio 1995 n. 12 "Riordino delle aree protette"**, la Regione Liguria (nel rispetto dei principi fondamentali dettati dalla legge quadro nazionale 6 dicembre 1991 n. 394) ha stabilito che il Sistema di aree di interesse naturalistico-ambientale del Monte Beigua assumesse la denominazione e la classificazione di **Parco naturale regionale del Beigua**, con gestione affidata ad un ente dotato di autonomia amministrativa e funzionale e di personalità giuridica di diritto pubblico.

Il primo Consiglio dell'Ente Parco è stato costituito con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 179 del 26.03.1996.

Con deliberazione del Consiglio dell'Ente Parco n. 54 del 16 ottobre 1997 è stata approvata la prima versione dello **Statuto** dell'Ente, successivamente modificata ed integrata con deliberazioni del Consiglio dell'Ente Parco n. 33 del 12.07.2002 e n. 38 del 23.07.2007.

Con deliberazione del Consiglio dell'Ente Parco n. 14 del 24.03.2011 è stata approvata una nuova versione dello Statuto dell'Ente, in applicazione della deliberazione della Giunta regionale n. 66 del 28.01.2011 di approvazione dello schema di statuto tipo in considerazione di quanto previsto dalla legge regionale 9 novembre 2010, n. 16 "Prime disposizioni di adeguamento della normativa regionale al decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 (Misure urgenti di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica), convertito nella legge 30 luglio 2010, n. 122", regolarmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria - Parte III - n. 5 del 25.05.2011.

2.1.2. Il contesto territoriale

Il territorio dell'area protetta si articola lungo 26 km di crinali montuosi, a due passi dalla Riviera Ligure, che si sviluppano dal Colle del Giovo al Passo del Turchino con andamento parallelo alla costa, passando per le vette del M. Beigua (1287 m), della Cima Frattin (1145 m), del M. Rama (1148 m) del M. Argentea (1082 m) e del M. Reixa (1183 m) e che racchiudono praterie e preziose zone umide, fitte foreste di faggi, roveri e castagni, rupi scoscese e affioramenti rocciosi, pinete a Pino Marittimo e lembi di vegetazione mediterranea. Per punti salienti ecco le principali caratteristiche del contesto del Parco:

1. Un mosaico di ambienti in ragione del quale il gruppo montuoso del Beigua viene considerato una delle zone più ricche di biodiversità della Liguria. La Legge Regionale 28/2009 (Disposizioni in materia di tutela e valorizzazione della biodiversità) ha affidato alla gestione del Parco **4 siti della Rete Natura 2000**, di cui 3 ZSC - Zone speciali di Conservazione delle Regioni biogeografiche continentale e mediterranea e 1 ZPS – Zona di Protezione Speciale, che riveste una particolare importanza per gli uccelli migratori (l'area è riconosciuta come "Area Importante per l'Avifauna" secondo la classificazione del Bird Life International) e per la presenza di circa un centinaio di specie nidificanti talune di grandissimo pregio come l'Aquila reale, il Gufo reale, il Biancone, il Codirossone, il Succiacapre e l'Averla piccola.

2. Nel giro di pochi chilometri si possono apprezzare fioriture tipiche della macchia mediterranea o imbattersi in singolari torbiere di alta quota, testimoni di epoche lontane in cui ghiaccio e rocce combattevano la loro battaglia quotidiana per modellare la superficie terrestre. Un parco in cui è possibile scovare variopinte specie floristiche endemiche (Viola Bertolonii, Cerastium utriense, Asplenium cuneifolium, Daphne cneorum, Cheilantes marantae), alcuni singolari inquilini appartenenti alla fauna minore (quali il colubro lacertino, il tritone alpestre, il tritone crestato, la rana temporaria, ecc.) e dove è possibile, affacciandosi sullo specchio d'acqua di fronte a Varazze, Cogoleto e Arenzano, scorgere le sagome delle balene passeggiando sull'Alta Via sulle tracce del lupo. Al suo interno si trovano anche 3 Foreste Demaniali Regionali ("Deiva" in Comune di Sassello, "Lerone" nei Comuni di Arenzano e Cogoleto, "Tiglieto" nei Comuni di Tiglieto, Masone e Campo Ligure) in cui vivono i tipici ungulati dell'Appennino ligure quali cinghiali, caprioli e daini.

3. Nel marzo 2005 il comprensorio del Beigua è entrato a far parte delle reti internazionali come Geoparco Europeo e Mondiale grazie all'eccezionale patrimonio geologico presente. Nel novembre 2015

è stato riconosciuto come sito UNESCO ed inserito nella prestigiosa lista dei Geoparchi Globali (UNESCO Global Geoparks). Questo territorio custodisce la storia geologica della Liguria raccontata attraverso affioramenti rocciosi, mineralizzazioni, giacimenti fossiliferi, spettacolari forme modellate senza sosta per effetto degli agenti esogeni ed è caratterizzato da rocce metamorfiche dette "ofioliti" o "rocce verdi", che derivano da mutamenti chimico - fisici intervenuti su originarie rocce ignee formatesi in ambiente di fondo oceanico. Il quadro geologico è completato da formazioni sedimentarie di origine marina che comprendono conglomerati e brecce grossolane, talora alternate a marne e ad arenarie, che affiorano nell'area Sassellese, nel Varazzino e in Val Gargassa. Interessanti anche le aree paleontologiche, spesso caratterizzate da un contenuto fossilifero abbondante ed in buono stato di conservazione, nonché da siti di interesse mineralogico, famosi per la presenza di spettacolari granati, che hanno arricchito le collezioni di tutto il mondo.

4. La presenza dell'uomo nel comprensorio del Beigua fin dall'antichità è testimoniata dai numerosi reperti paleontologici (**incisioni rupestri**) che testimoniano come le selve del Beigua fossero frequentate già in epoca preistorica da cacciatori e pastori, passando al ruolo sempre più importante che la zona ha assunto come crocevia di vie di commercio tra la costa e la pianura padana, con il notevole impulso fornito nel territorio della Valle dell'Orba dall'insediamento dei Monaci Cistercensi presso la **Badia di Tiglieto** (fondata nel 1120), fino alle tradizionali attività agricole e di gestione del bosco che hanno definito l'uso del territorio negli ultimi secoli.

5. Di particolare interesse anche le diverse **attività produttive ed agro-alimentari** che hanno contraddistinto il territorio del parco e che in alcuni casi costituiscono, tuttora, motivo di attrazione per turisti : tra le prime ricordiamo l'industria cartaria, concentrata soprattutto nelle valli di Arenzano (Cantarena e Lerone); le ferriere che ebbero il loro massimo sviluppo nel Sassellese e nelle valli Stura e Orba; le vetrerie diffuse dapprima in Valle Stura, quindi anche nella Valle dell'Orba; la filigrana fiorentina e caratteristica attività che ha fatto di Campo Ligure un centro artigianale conosciuto a livello internazionale; per non parlare delle produzioni legate alla forestazione ed alla lavorazione del legno (con i tradizionali mestieri dei taglialegna, dei segantini, dei cestai, dei bottai).

6. Non solo straordinarie bellezze ambientali ma anche prelibatezze gastronomiche, testimoni della cultura rurale, e varie tipologie di ospitalità diffusa offerta ai visitatori. Con la nascita dei marchi del Parco "**Gustosi per natura**" e "**Ospitali per natura**" è stato possibile valorizzare le produzioni agro-alimentari locali, tra cui spiccano i prodotti caseari (latte e formaggi), le diverse lavorazioni di carni bovine e ovine, i prodotti dolciari e da forno, mieli e marmellate nonché promuovere diverse opportunità di soggiorno nel Parco in tutte le stagioni dell'anno.

2.1.3. La rete degli stakeholder del Parco

Il Parco è un'organizzazione e, più precisamente, un ente che gestisce, insieme ad altri soggetti istituzionali, una determinata parte di territorio su cui vivono, operano ed interagiscono diverse categorie di soggetti (singoli o associati) che sono portatori di un qualche interesse o aspettativa nei confronti del Parco stesso, gli stakeholder appunto. Ogni singola scelta, azione o politica intrapresa dal Parco genera ricadute, positive o negative, su tali categorie di soggetti che sono i suoi interlocutori principali, ai quali il Parco deve necessariamente render conto in merito al proprio operato e ai risultati conseguiti. Con tali soggetti il Parco deve quindi costruire e portare avanti un dialogo e un confronto continuo nell'ottica di una "gestione partecipata" del territorio. Per contro, gli stessi stakeholder con i loro atteggiamenti, comportamenti e decisioni possono in qualche modo favorire ma anche ostacolare il raggiungimento di un o specifico obiettivo da parte dell'organizzazione stessa.

La rete degli stakeholder del Parco è riconducibile a tre grandi gruppi:

- a) il "mondo organizzativo" ovvero l'insieme degli organi di programmazione e gestione dell'ente, i dipendenti e i collaboratori, i fornitori;
- b) la propria "rete istituzionale" ed informale ovvero il sistema turistico locale, la ricerca e, più in generale, tutte le reti create da progetti specifici di gestione e partecipazione;
- c) il proprio "territorio" inteso come l'insieme di tutti quei soggetti che, singolarmente o in forma associata, agiscono all'interno dei confini del Parco e/o nelle aree ad esso funzionalmente connesse. Esistono delle correlazioni tra questi tre gruppi così individuati; alcuni portatori di interesse, infatti, possono appartenere contemporaneamente o funzionalmente a una o più gruppi.

2.2. Cosa facciamo

La legge regionale 12/1995 enuncia all'articolo 1 quali sono le finalità istitutive delle aree protette in Liguria, ovvero "promuovere la conservazione la valorizzazione del patrimonio naturale ambientale e paesaggistico della Liguria e di favorire un coerente sviluppo sociale ed economico delle comunità interessate".

Il Parco del Beigua ha declinato questa missione nelle seguenti finalità prioritarie (L.R. 16/1985, art. 2):

- a) garantire la tutela e la riqualificazione dell'ambiente naturale e dei valori storico – culturali e paesaggistici del territorio interessato (principio di conservazione);
- b) promuovere la conoscenza e la fruizione pubblica e sociale dei beni ambientali e culturali in forme compatibili con la loro tutela per contribuire a migliorare la qualità della vita della collettività e a diffondere modelli di impiego del tempo libero improntati ad un equilibrato rapporto con l'ambiente naturale e antropico (principio di equità sociale);
- c) concorrere allo sviluppo sociale ed economico delle popolazioni locali, promuovendo e favorendo, in armonia con i piani e programmi di sviluppo inerenti le zone interessate e nel rispetto delle stesse risorse ambientali e territoriali, iniziative agricole, turistiche, artigianali, nonché di miglioramento dell'assetto del suolo e del livello dei servizi (principio di efficienza economica).

Poco più di venti anni di progetti e di iniziative che hanno coinvolto le amministrazioni comunali, l'associazionismo, il mondo della scuola e della ricerca scientifica, le imprese che operano nel campo del turismo, gli operatori agro-silvo-pastorali. Oltre venti anni di attività che hanno stimolato la nascita di nuove professionalità e quindi nuovi posti di lavoro come guide ambientali ed escursionistiche, cooperative di servizi impegnate nella manutenzione del territorio, fotografi naturalisti apprezzati a livello nazionale, autori di pubblicazioni e video-filmati, grafici e disegnatori naturalistici, divulgatori ed educatori ambientali, specialisti in animazione locale ed educatori, biologi e progettisti esperti in interventi di ingegneria ambientale o di bio-architettura.

In questo importante periodo – pur dovendo contare su una struttura minimale, solo negli ultimi anni assestata con quattro dipendenti (segreteria, area finanziaria-contabile, area tecnica, area tutela della biodiversità) più il direttore, senza guardiaparco e quindi ben al disotto della pianta organica di cui alla L.R. 12/1995 che prevede una dozzina di dipendenti – si è via via affermato il ruolo catalizzatore e coordinatore che l'Ente Parco ha svolto a livello comprensoriale nell'attuazione di politiche di gestione del territorio innovative e partecipate, discusse ed interpretate in funzione di una "leale collaborazione" con gli Enti locali e con le diverse organizzazioni di settore che nel territorio del parco vivono, producono e/o perseguono obiettivi di carattere sociale, culturale e ricreativo.

Ovviamente l'Ente Parco ha svolto con cura il proprio mandato istituzionale, in attuazione della citata L.R. 12/1995, ma non ha avuto timore di caricarsi negli ultimi anni, tenendo anche conto del modificato contesto amministrativo, di alcune nuove funzioni cui hanno corrisposto ulteriori impegnativi compiti che derivano direttamente sia da nuovi provvedimenti legislativi di carattere nazionale e regionale, sia da processi e strumenti volontari che il medesimo Ente Parco ha ritenuto di adottare nell'ottica di un miglioramento e di una maggiore efficacia di azione.

Ci si riferisce, in particolare al ruolo di :

- **ente gestore dei Siti della Rete Natura 2000** che interessano il comprensorio del Beigua (**quattro Zone Speciali di Conservazione**, di cui uno il più vasto della Liguria, ed **una Zona di Protezione Speciale**, la più estesa della Liguria)
- **ente gestore di due delle tre Foreste Demaniali Regionali** che ricadono all'interno del perimetro dell'area naturale protetta (**Foresta "Deiva" e Foresta "Lerone"**)
- **ente gestore del Centro di Esperienza** (che fa parte del **Sistema Regionale per l'Educazione Ambientale** e del **Sistema Nazionale I.N.F.E.A.**)
- **ente gestore di circa 450 km di sentieri di cui 284,30 km formalmente riconosciuti nell'ambito della Carta Inventario dei percorsi della Rete Escursionistica della Liguria**, (approvato con D.G.R. n.1553 del 12 dicembre 2014); si tratta del comprensorio con la maggiore estensione di sentieri inseriti a livello regionale, che coinvolgono **3 tappe dell'Alta Via dei Monti Liguri e 3 tratti del Sentiero Liguria**.

Dal marzo 2005 il comprensorio del Parco del Beigua è riconosciuto come **“Geoparco”** internazionale nell’ambito della **Rete Europea dei Geoparchi** e della **Rete Mondiale dei Geoparchi sotto l’egida dell’UNESCO**. Successivamente, nel novembre 2015, lo stesso territorio è stato riconosciuto a tutti gli effetti come **sito UNESCO** ed inserito nella **prestigiosa lista dei Geoparchi Globali (UNESCO Global Geoparks)**. Ad oggi il **Geoparco del Beigua** fa parte di una straordinaria lista in ambito UNESCO che conta **160** territori riconosciuti a livello internazionale con il coinvolgimento di 44 nazioni nel Mondo, di cui 70 in Europa e 10 in Italia.

Negli ultimi anni, il Parco del Beigua si è inoltre impegnato a svolgere un’importante funzione di integrazione dell’azione amministrativa tra le pubbliche amministrazioni del comprensorio con varie iniziative:

- **l’attivazione ed il coordinamento della Segreteria Tecnica comprensoriale a supporto dei processi di certificazione ambientale** che ad oggi coinvolge ben 10 Comuni, di cui 3 fuori dal territorio del Parco (Albisola Superiore, Albissola Marina, Celle Ligure);
- la stipula nel 2015 del **Protocollo d’Intesa nell’ambito del quale l’Ente Parco medesimo viene individuato quale soggetto di coordinamento e di rappresentanza del distretto turistico denominato “Riviera e Parco del Beigua”** tra 9 dei Comuni del Parco e 6 Comuni fuori Parco, in materia di promozione turistica;
- protocolli d’intesa con i Comuni di Stella, Urbe, Masone, Rossiglione, Tiglieto e Mele **per la gestione congiunta dell’Ufficio IAT di Sassello** (nell’ambito del Centro Visite di Palazzo Gervino);
- gestione **l’Ufficio IAT di Varazze** per conto del Comune di Varazze;
- le **azioni realizzate a supporto delle attività economiche locali**:
 - il riconoscimento di 21 strutture ricettive indicate come esercizi consigliati dal Parco **“Ospitali per Natura”** (quali Bed&Breafast, Aziende Agrituristiche, Rifugi e Alberghi dell’entroterra) sulla base di un disciplinare condiviso
 - il riconoscimento di 38 produttori agro-alimentari ed esercizi commerciali aderenti al progetto **“Gustosi per Natura”** sulla base di un disciplinare condiviso
 - la concessione di un marchio territoriale per i **“Mieli del Parco del Beigua”** (quattro apicoltori coinvolti)

2.2.1. Le sedi dell’Ente Parco del Beigua

Sede amministrativa: Piazza Beato Jacopo 1 e 3 – 17019 Varazze (SV)
(uffici tecnici ed amministrativi)

Sede legale: Palazzo Gervino, Via G.B. Badano 45 – 17046 Sassello (SV)

Sede della Comunità del Parco: Villa Bagnara, Via Montegrappa 2 – 16010 Masone (GE)

Ufficio tecnico di Masone: Villa Bagnara, Via Montegrappa 2 – 16010 Masone (GE)

Recapiti:

tel. 019 4512050 (Sede Amministrativa)
e-mail: info@parcobeigua.it
e-mail certificata segreteria@pec.parcobeigua.it
sito internet: www.parcobeigua.it

2.2.2. I Centri Visita ed i Punti Informativi

Oltre alla nuova sede amministrativa di Varazze presso la quale è attivo uno sportello per le informazioni generali e per quelle di carattere tecnico-amministrativo - sono presenti sul territorio altri punti di riferimento per i visitatori e per chiunque abbia necessità di avere notizie e materiale divulgativo inerente l'area protetta.

Centro Visite di Palazzo Gervino

Via G.B. Badano, 45 - 17046 Sassello (SV)
Tel/Fax 019/724020
E-mail: infosassello@parcobeigua.it

Attraverso moderni allestimenti multimediali, il Centro Visite situato nel nucleo storico di Sassello, fornisce informazioni sulla geologia e geomorfologia del Beigua Geopark e sulle reti internazionali dei Geoparchi (la Rete Europea dei Geoparchi e la Rete Globale dei Geoparchi supportata dall'UNESCO). Grazie alla collaborazione con l'Assessorato alla Cultura del Comune di Savona, si può osservare un'esposizione di rari reperti fossili di Anthracotherium, un mammifero Artiodattilo suiforme di grandi dimensioni (lungo circa 2 mt e alto alla spalla 1,5 mt) che viveva in zone a clima subtropicale in habitat paludosi ed era diffuso in Europa, Asia e probabilmente Africa, nei periodi tra Eocene e Oligocene (50-23 milioni di anni fa).

Presso il Centro Visite è presente un locale che funziona anche come Ufficio di Informazioni e Accoglienza Turistica dove è possibile acquistare materiale divulgativo del Parco del Beigua.

Centro Visite di Villa Bagnara

Via Montegrappa, 2 - 16010 Masone (GE)

Il Centro Visite affronta il tema delle attività tradizionali e dei prodotti tipici del Parco del Beigua con l'ausilio delle più moderne attrezzature informatiche multimediali che consentono al visitatore di entrare attraverso i sensi in un universo di suoni, profumi e gusti, nella realtà della tradizione della cultura rurale delle vallate del Parco.

Presso il Centro Visite è possibile acquistare materiale divulgativo del Parco del Beigua. Dal mese di ottobre 2019, nella sala polivalente del Centro Visite, è prevista l'apertura dell'ufficio tecnico del Parco nelle giornate di martedì e venerdì con orario per il pubblico 8,30 – 12,30.

Centro Ornitologico e di Educazione Ambientale del Vaccà

Loc. Vaccà - 16011 Arenzano (GE)

La struttura si colloca all'interno della Foresta Regionale del "Lerone" e nella Zona di Protezione Speciale "Beigua - Turchino", in una delle zone più interessanti per la migrazione dei Rapaci, è dedicata al tema dell'avifauna. Il Centro è dotato di sistemi multimediali che consentono la visione di documentari e l'interazione con lo straordinario mondo degli uccelli.

Presso il Centro Visite è possibile acquistare materiale divulgativo del Parco del Beigua.

Casa del Parco - Foresta della Deiva

Loc. Foresta della Deiva – 17046 Sassello (SV)

Spazio polivalente che rappresenta la struttura di accoglienza dei turisti in visita alla Foresta demaniale regionale della Deiva. All'interno della sala è possibile ospitare attività didattiche, seminari e workshop, nonché eventi di animazione locale.

Punto Informativo Bruno Bacoccoli

Località Prariondo - Cogoletto (GE)

Situato in località Prariondo (Cogoleto) a 1100 mt s.l.m. nel cuore del Parco, è aperto il sabato e la domenica durante il periodo estivo (da giugno a settembre) e a richiesta di gruppi o scuole. La struttura oltre che fornire informazioni turistiche illustra la geologia del Parco, con pannelli esplicativi sull'evoluzione geologica del Beigua e un bancone espositivo dei diversi tipi di roccia che affiorano nell'area del Geoparco.

Punto informativo Banilla

Viale Rimembranze, Loc. Banilla - 16010 Tiglieto (GE)

Ospita attività di animazione locale e comunica le diverse opportunità di fruizione turistica del comprensorio del Parco e dell'Alta Valle Orba in particolare con periodo di apertuta estivo (Agosto) . E' dedicato al bosco e alle sue caratteristiche multifunzionali, fondamentale sia per la conservazione della biodiversità forestale, sia per lo sviluppo sostenibile delle popolazioni locali.

Punto informativo Palazzo Beato Iacopo

Corso Giacomo Matteotti, 17019 Varazze (SV)

Situato al piano terra del prestigioso Palazzo Beato Iacopo, nel centro storico della cittadina rivierasca, vede il coinvolgimento dell'Ente Parco ad integrazione delle attività gestite dal Comune di Varazze e dalla locale Associazione Albergatori. La struttura fornisce informazioni in merito alle tante attività di animazione locale ed opportunità di fruizione turistica del comprensorio del Beigua, provvedendo anche alla distribuzione dei vari materiali promozionali.

2.3. Come operiamo

La legge regionale di riordino delle aree protette (L.R. 22 febbraio 1995 n. 12) - in attuazione della legge quadro nazionale sulle aree protette (L. 6 dicembre 1991 n. 394) - individua gli organi istituzionali e gli strumenti di programmazione e di gestione del Parco per perseguire le finalità istitutive del Parco medesimo ed i più generali obiettivi di conservazione e di sviluppo sostenibile.

L'**Ente Parco del Beigua** – istituito ai sensi dell'art. 15 comma 1, lettera f) della L.R. 12/1995 e dotato di autonomia amministrativa e funzionale e di personalità giuridica di diritto pubblico – trova dunque nelle normative nazionali (L. 394/1991) e regionali (L.R. 12/1995) in materia di aree protette, nonché nel proprio Statuto (approvato nella sua ultima versione, attualmente vigente, con deliberazione del Consiglio n. 14 del 24.03.2011), i fondamenti per la propria organizzazione interna.

2.3.1. Gli organi istituzionali

Gli organi istituzionali del Parco del Beigua sono:

- **il Presidente;**
- **il Consiglio;**
- **la Comunità del Parco;**
- **il Revisore Unico dei Conti.**

Il **Presidente** - che resta in carica quattro anni, può essere rieletto ed è affiancato nelle sue funzioni da un Vicepresidente - è nominato con decreto del Presidente della Giunta Regionale tra i componenti del Consiglio, all'atto della relativa nomina, sentita la Comunità del Parco.

Il **Consiglio del Parco** è costituito con decreto del Presidente della Giunta, esprime una equilibrata rappresentanza delle comunità locali e degli interessi generali ed è così composto:

- a) 4 rappresentanti designati dalla Comunità del Parco, dei quali tre su indicazione degli enti locali i cui territori siano interessati dal Parco naturale ed almeno 1 in rappresentanza di interessi generali;
- b) 1 rappresentante della Regione Liguria.

La **Comunità del Parco** è composta complessivamente da 21 rappresentanti così suddivisi: 12 amministratori degli enti locali interessati dal Parco (il Presidente della Provincia di Savona o suoi assessori o consiglieri delegati, il Sindaco della Città Metropolitana o suoi assessori o consiglieri

delegati, i Sindaci dei Comuni del Parco o loro assessori o consiglieri delegati) oltre a 11 rappresentanti di organizzazioni e enti che esercitano competenze territoriali nell'area del Parco (associazioni di agricoltori, allevatori, albergatori, aziende agrituristiche, escursionistiche e ambientaliste, operatori forestali, ATC e Università).

Ai sensi della L.R. 12/1995 e s.m.i. per gli Enti Parco della Liguria opera un Revisore Unico dei Conti – che resta in carica cinque anni – nominato dalla Giunta Regionale e scelto tra i revisori legali iscritti nel registro previsto dall'articolo 1 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39.

Competenze e ruoli

Il **Presidente**, che rappresenta l'Ente ad ogni effetto verso terzi, convoca e presiede il Consiglio, promuove ed assume iniziative atte ad indirizzare l'attività gestionale dell'Ente secondo gli obiettivi del Consiglio.

Il **Consiglio** delibera in merito a tutte le questioni di ordine generale prevista dalle normative vigenti in materia di aree protette e dallo Statuto dell'Ente, adotta gli strumenti di pianificazione e programmazione (Piano dell'area protetta e Piano Pluriennale Socio – Economico), approva tutti i provvedimenti di carattere amministrativo, contabile e finanziario.

La **Comunità del Parco** concorre all'approvazione dello Statuto, collabora alla predisposizione del Piano dell'Area Protetta sul quale esprime un parere obbligatorio, sovrintende alla redazione del Piano Pluriennale Socio-Economico ed esprime il proprio parere obbligatorio sul bilancio e sul rendiconto, sui regolamenti e su altre questioni a richiesta del Consiglio.

Il **Revisore Unico dei Conti** esercita la vigilanza sulla gestione contabile e finanziaria dell'ente, valutandone la conformità dell'azione e dei risultati alle norme che disciplinano l'attività dell'ente e ai principi di buon andamento della pubblica amministrazione principalmente per quanto attiene alle esigenze di efficacia e di economicità.

2.3.2. Gli strumenti di pianificazione/programmazione del Parco

Il Parco è dotato di un sistema organico e coordinato di regolazione e pianificazione del territorio interessato, compreso nel Piano Integrato del Parco (PIDP) e da una serie di "regolamenti" adottati nel tempo riferiti a tematiche specifiche quali ad esempio: uso del logo e del nome, gestione faunistica, ec...

Il Piano Integrato del Parco (PIDP)

E' lo strumento fondamentale di pianificazione e gestione territoriale dell'area protetta, secondo quanto prescritto dalle leggi vigenti in materia di parchi naturali. Approvato dal Consiglio regionale con Deliberazione n. 11 del 21 maggio 2019, tale piano di moderna concezione ha integrato la tutela dell'area Parco propriamente detta con i siti della Rete Natura 2000, introducendo il concetto di **territorio protetto** come insieme unitario gestito dall'Ente Parco.

I documenti principali di riferimento del Piano sono 3:

- le "Norme tecniche di attuazione", dove sono individuate le fasce di protezione previste dalle leggi quadro sulle aree protette (zone A, B, C e D) differenziate in base alle caratteristiche naturalistico-ambientali e alle vocazioni funzionali;
- le "Misure Regolamentari gestionali", che : regolano gli interventi e le attività che possono avere incidenza significativa sul territorio protetto, prendendo in esame gli ambienti fluviali e torrentizi

e la difesa del suolo, gli interventi infrastrutturali e gli impianti di energie rinnovabili; disciplinano la tutela di flora e fauna nonché le attività agro-silvo-pastorali, anche con indirizzi gestionali per specifici habitat forestali; regolamentano le attività di fruizione, dalla circolazione con veicoli a motore e non, al sorvolo a bassa quota (<450 m) fino a tutte le attività ricreative e sportive, in particolare quelle praticate su pareti di roccia, torrenti e cavità naturali;

- il “Programma Pluriennale di gestione e sviluppo socio economico (PPGS)” che contiene le 69 schede di progetti su interventi attivi di conservazione, valorizzazione e fruizione sostenibile su habitat e specie, azioni di monitoraggio e ricerca per migliorare gli obiettivi gestionali, incentivazioni di pratiche agricole, forestali e produttive nonché programmi didattici e di formazione.

I Regolamenti

Tra i principali Regolamenti approvati dall'Ente Parco ricordiamo in particolare:

- Regolamento per la concessione dell'uso del nome, dell'emblema e del patrocinio del Parco del Beigua;
- Regolamento per la tutela e la valorizzazione della Foresta demaniale regionale Deiva a Sassello;
- Regolamento per il rilascio delle concessioni all'interno della Foresta demaniale regionale Lerone di Arenzano e Cogoleto;
- Regolamento faunistico del Parco del Beigua;
- Regolamento per la concessione del Marchio “Ospitali per natura”;
- Regolamento per la concessione del Marchio “Gustosi per Natura”;
- Regolamento del Parco per la Ricerca e il Monitoraggio;

3. IDENTITÀ

3.1. L'Amministrazione “Parco”

La frammentazione della superficie protetta e la discontinuità territoriale, nonché la competenza intersecata tra numerose amministrazioni comporta un costante lavoro di interfaccia.

L'Ente di gestione ogni anno esercita un'attività operativa che riguarda gli ambiti:

- organizzazione e funzionamento della struttura.
- territorio;
- comunicazione verso l'esterno.

3.1.1. La situazione delle risorse umane

In primo luogo, si conferma la carenza strutturale e funzionale della dotazione organica del Parco in rapporto alle complesse finalità istituzionali e alla programmazione degli obiettivi che l'Ente deve assumere nell'ambito di un contesto territoriale frammentato geograficamente e, soprattutto, articolato nelle competenze rispetto ad una pluralità di Enti solo parzialmente collegati per via gerarchica. Tale condizione di carenza di apparato operativo, determinata dal prolungato blocco delle assunzioni e dall'obbligo di riduzione della spesa per il personale, ha costituito un oggettivo impedimento alla definizione di un quadro funzionale più strutturato di quello attualmente vigente.

Una dotazione organica più significativa potrebbe dar luogo ad una efficace ripartizione di compiti e di impegni anche per conto dei Comuni più piccoli. Questo fatto preclude la possibilità di realizzare una più consolidata interazione con le singole realtà locali. Si tratta di una criticità alla quale il Parco tenta di dare una risposta coinvolgendo le amministrazioni locali nelle scelte strategiche, ma è indubbia la necessità di provvedere con un maggior impegno organizzativo per tenere in considerazione le istanze dei portatori di interesse delle comunità locali.

In tale contesto, si può evidenziare che il personale dell'Ente Parco, proprio per la necessità di operare in condizioni di estrema flessibilità e di adattamento alle continue e mutevoli esigenze e

richieste degli Organi Istituzionali, ha maturato competenze e professionalità assolutamente preziose, caratterizzate anche da una particolare flessibilità ed adattabilità, tali da svolgere oltre ai compiti prevalenti e specifici, tipicamente connessi alla realizzazione delle finalità istituzionali dell'Ente, anche quelle funzioni di supporto indispensabili al lavoro di gruppo. In questo senso, per sopperire alle esigenze operative che non trovavano riscontro nelle figure assunte, vi è stata la necessità di un utilizzo del personale che in alcuni casi non si cala perfettamente nella pianta organica approvata. Tale condizione rappresenta un'opportunità funzionale, ma è al tempo stesso una condizione di criticità per la corretta applicazione dei mansionari.

La struttura tecnico-amministrativa ha mantenuto la propria articolazione in n. 5 dipendenti, di cui n. 4 assunti a tempo indeterminato e n. 1 assunto con contratto a tempo determinato, il direttore dell'Ente Parco.

Al Direttore è attribuita la responsabilità gestionale dell'Ente, ai sensi dell'articolo 50 della Legge Regionale n. 12/1995, e successive modificazioni ed integrazioni.

In particolare il Direttore:

- a) propone al Presidente argomenti e deliberazioni da sottoporre al Consiglio in base agli indirizzi dell'Ente;
- b) assume i provvedimenti esecutivi relativi alle deliberazioni del Consiglio, all'attuazione del programma di attività ed interventi, disponendo sulle relative spese, sui contratti, sugli incarichi, sulle convenzioni e sulle eventuali consulenze professionali, in base alle indicazioni del Consiglio;
- c) esprime il proprio parere sulle proposte di deliberazioni da sottoporre al Consiglio;
- d) dirige tutta l'attività dell'Ente e partecipa senza diritto di voto alle riunioni degli organi collegiali, provvedendo alla relativa verbalizzazione; in caso di sua assenza o impedimento le sedute sono verbalizzate dal componente dell'Organo Collegiale più giovane;
- e) firma i contratti e le convenzioni nei limiti fissati dalle deliberazioni che autorizzano la relativa stipula;
- f) sovrintende allo svolgimento dei compiti dei dipendenti dell'Ente, degli uffici e dei servizi e ne coordina l'attività;
- g) cura l'attuazione dei provvedimenti adottati dal Presidente e dal Consiglio dell'Ente e provvede, anche tramite i funzionari dell'Ente, all'istruttoria preliminare;
- h) partecipa a commissioni di studio e di lavoro interne all'Ente e, con l'autorizzazione del Presidente, esterne allo stesso;
- i) esprime pareri, elabora programmi e formula proposte agli organi rappresentativi in ordine alle aree di intervento ed alle attività da promuovere con criteri di priorità;
- j) provvede alla gestione amministrativa del personale;
- k) solleva contestazioni ed addebiti, adotta le sanzioni del richiamo verbale e scritto e propone al Consiglio dell'Ente l'avvio di procedure disciplinari nei confronti del personale, con l'osservanza delle norme del Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi, di cui al successivo articolo 25 – ultimo comma;
- l) svolge le funzioni sopradescritte in conformità con le linee di indirizzo stabilite dagli Organi dell'Ente e riferisce sistematicamente agli Organi stessi sull'andamento organizzativo dell'Ente;
- m) è responsabile della gestione corrente, del raggiungimento dei risultati, della gestione del bilancio e di tutti gli atti prodotti all'interno dell'Ente;
- n) rilascia le autorizzazioni, i pareri ed i nulla osta di competenza dell'Ente.

Allo stato attuale l'Ente Parco del Beigua annovera le seguenti risorse umane nel proprio organigramma, come indicato nella Figura 3:

Fig. 3 – Organigramma dell’Ente Parco del Beigua



3.1.2. La situazione delle risorse finanziarie

Per quanto concerne il merito delle proposte previsionali e programmatiche l'Ente Parco ha redatto il **Bilancio Economico di Previsione 2024-** approvato dal Consiglio dell'Ente Parco con deliberazione n. 42 del 20.12.2023 – sulla base del criterio della spesa consolidata e ha stabilito di adottare uno schema programmatico quanto più è possibile coerente con le previsioni finanziarie regionali, ancorchè prudentiale.

Valore della produzione

Il valore della produzione previsto per l'anno 2024 ammonta a **€ 634.018,75**
Di seguito viene riportato il dettaglio di tale ammontare.

A.1.a) Ricavi per prestazioni dell'attività istituzionale

€ 9.905,67

Tali ricavi fanno essenzialmente riferimento all'applicazione di diritti tariffari relativi alle autorizzazioni rilasciate dall'Ente Parco ai sensi delle normative vigenti, nonché a concessioni inerenti attività svolte da terzi all'interno delle foreste demaniali regionali affidate in gestione all'Ente Parco, in particolare la concessione amministrativa a Terna S.p.A. per l'occupazione di suolo, con la parte della linea elettrica a 220 kV Savona – Morigallo, che ricade all'interno della Foresta Regionale Demaniale "Lerone"

A.1.b) Ricavi per prestazioni dell'attività commerciale **€ 7.950,00**

I ricavi previsti si riferiscono ai servizi di fruizione quali l'accompagnamento escursionisti e le attività didattiche proposte alle scuole, nonché gli introiti relativi alla vendita di guide, libri, carte, materiale divulgativo e gadget effettuati attraverso il sistema dei Centri Visite, Punti Informativi e gli esercizi commerciali che collaborano con l'Ente Parco.

A.5.a) Contributi in conto esercizio da Regione **€ 498.853,63**

Di cui € 496.706,92 previsione del contributo dalla Regione Liguria per le spese di funzionamento dell'Ente 2024 (inserito lo stesso importo del 2023) art. 34 della L.R. n. 12/1995 ed € 2.146,71 relativi al contributo in conto capitale di competenza dell'anno 2024

A.5.b) Contributi in conto esercizio da altri Enti Pubblici **€ 117.309,45**

Come di seguito dettagliati:

Contributi in c/esercizio da Comuni per Segreteria Certificazione Ambientale € 19.700,00

Contributi in c/esercizio da Comuni € 12.321,60

Contributi da AGEA – PSR misura 8.5 € 65.745,80

Contributi da AGEA – PSR misura 19.2 int. 7.5 € 18.979,78

Contributi "Conto termico" da GSE Spa € 562,27

A.5.c) Contributi in conto esercizio da soggetti **€ 0,00**

Per il 2021 non sono previsti contributi da privati

A.5.d) Utilizzo fondi contributi per investimenti/progetti **€ 0,00**

A.5.e) Altri ricavi e proventi, concorsi recuperi e rimborsi **€ 0,00**

Costi della produzione

I costi della produzione previsti nel conto economico dell'esercizio 2024 sono pari a € **€ 612.964,74**

COSTI DELLA PRODUZIONE	ANNO 2024
	€ 612.964,74

Nell'ambito dei costi di produzione sono comprese:

- le spese che devono essere impiegate per le indennità spettanti al Consiglio dell'Ente Parco, per il personale e per la gestione ed il funzionamento degli uffici amministrativi e tecnici.
Nell'anno 2024 si prevede che l'Ente Parco continui ad operare con personale ridotto rispetto alla dotazione organica di n. 10 posti, dei quali solo 5 sono coperti: n. 4 dipendenti a tempo indeterminato (n. 1 Funzionario per l'Area Amministrativo-Finanziaria, n. 1 Funzionario per l'Area Tutela della Biodiversità, n. 1 Istruttore per l'Area Tecnica e n. 1 Collaboratore Amministrativo, Servizio di Segreteria), oltre al Direttore, con contratto a tempo determinato.
- le spese relative ai progetti finalizzati a garantire le opportunità di fruizione del comprensorio dell'area protetta. In tal senso, perseguendo gli obiettivi prioritari individuati dagli strumenti di pianificazione/programmazione del Parco, gli interventi previsti mirano essenzialmente:
 - alle attività divulgative attraverso i diversi Centri Visite e Punti Informativi dislocati nel territorio;
 - alle attività di informazione al pubblico e di accompagnamento visitatori;
 - alle attività di promozione turistica;
 - alle attività di educazione ambientale;
 - alla manutenzione della rete sentieristica;
 - alla manutenzione e assetto del territorio del Parco
 - all'attività inerente la gestione del patrimonio faunistico all'interno dell'area protetta;

Per un maggiore dettaglio delle attività/interventi/iniziative previste per l'anno 2024 si rinvia al documento denominato "Piano delle Attività 2024/2026" allegato al Bilancio di previsione 2024.

Di seguito viene riportato il dettaglio dei costi di produzione.

B.6) Acquisti di beni **€ 1.750,00**

B.7) Acquisti di servizi **€ 206.536,13**

di cui

B.7.a) Manutenzioni e riparazioni € 59.372,06

B.7.b) Altri acquisti di servizi € 147.164,07

B.8) Godimento di beni di terzi **€ 12.538,03**

B.9) Personale **€ 281.180,42**

B.10) Ammortamenti e svalutazioni **€ 90.187,63**

B.11) Variazioni delle rimanenze delle materie prime, sussidiarie, di consumo e merci € 0,00

B.12) Accantonamenti per rischi e oneri € 3.000,00

B.14) Oneri diversi di gestione € 17.772,53

C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	ANNO 2024
	€ 0,00

I proventi ed oneri finanziari risultano così composti:

C.1) Interessi attivi € 0,00

C.2) Altri proventi finanziari € 0,00

C.3) Interessi passivi € 0,00

C.4) Altri oneri finanziari € 0,00

D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA FINANZIARIE

Questa sezione di bilancio risulta pari a € 0,00.

RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	ANNO 2024
	€ 21.054,01

F) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE	ANNO 2024
	€ 21.054,01

RISULTATO DELL'ESERCIZIO*	ANNO 2024
	€ 0,00

3.2. Mandato istituzionale, Missione e Visione

La vision del Parco trova i suoi riferimenti negli strumenti di pianificazione vigenti ed in quelli adottati in aggiornamento, che sono il risultato di un'attenta sintesi tra le esigenze di tutela del territorio e le richieste avanzate dalle Comunità locali, in un'ottica in cui lo sviluppo e la conservazione dell'ambiente possono e devono diventare complementari. Tali strumenti hanno evidenziato con chiarezza le condizioni e le motivazioni per cui il Parco riesce effettivamente a concorrere alla realizzazione di politiche territoriali che non lo vedano operare, anacronisticamente, solo in funzione di difesa di una nicchia marginale di natura, ma anche e soprattutto come protagonista di una nuova dimensione di tutela attiva in cui la concertazione con tutte le componenti istituzionali, economiche e sociali, diventi la base per valorizzare le risorse, in termini compatibili e durevoli.

Complessivamente i primi venti anni di attività dell'Ente Parco hanno rappresentato uno straordinario momento di programmazione/attuazione che ha portato il Parco a divenire "strumento" pianificatorio e gestionale di eccellenza, espresso attraverso l'attenzione verso i bisogni e le aspettative delle comunità locali e contestualmente dell'ambiente.

Una forte azione basata su moltissime e diverse relazioni e collaborazioni attivate con una vasta pluralità di soggetti, che hanno consolidato il ruolo del Parco in ragione di una capacità di elaborazione progettuale molto importante.

Tale inclinazione a lavorare cercando un confronto continuo, leale e collaborativo, tuttavia, conferma come l'Ente di gestione, nei suoi organismi decisionali, così come nelle sue strutture tecniche, abbia messo a punto o comunque già impostato, nella sostanza, il governo di politiche di proposta, discussione, partecipazione e condivisione riferite a progetti/interventi a carattere territoriale su area vasta.

Scopo primario dell'Ente Parco rimane la tutela di un eccezionale patrimonio naturalistico attraverso l'attivazione di interventi e la promozione di forme, anche innovative, di sviluppo soprattutto per quanto concerne la cura del territorio, la riqualificazione delle aree colpite da fenomeni di degrado, la salvaguardia del patrimonio paesistico e la conservazione della biodiversità.

Non meno rilevante, tuttavia, è l'importanza degli interventi di valorizzazione per la seconda delle finalità dell'Ente Parco, concernente la promozione della conoscenza e della fruizione sociale del parco, anche in vista del miglioramento complessivo della qualità della vita nel territorio interessato attraverso azioni concrete di recupero, rifunzionalizzazione, informazione e sensibilizzazione.

La terza finalità, infine, riguarda lo sviluppo economico e sociale delle comunità locali, attraverso lo stimolo dei processi endogeni di sviluppo, di rafforzamento e qualificazione dei sistemi socio-economici presenti nel territorio attraverso forme di turismo eco-sostenibile, di valorizzazione delle risorse, delle culture e delle identità locali.

3.2.1. Le Strategie e le azioni prospettate

Con le premesse e le credenziali precedentemente sintetizzate, il Parco del Beigua si presenta all'attenzione degli attori istituzionali, sociali ed economici che operano nei sistemi locali interessati dall'area protetta e che sono investiti dalle problematiche della sua valorizzazione come un tassello, non marginale, di una strategia che deve fare dello sviluppo sostenibile molto più di una parola d'ordine.

I punti di forza dell'operare dell'Ente Parco si possono così sintetizzare:

- **l'integrazione** tra una molteplicità di politiche convergenti che sappiano rispecchiare la complessità che caratterizza il comprensorio direttamente ed indirettamente interessato dal Parco e valorizzarne tutte le potenzialità economiche, sociali e culturali;
- **la "messa in rete"** delle sue risorse con quelle del più ampio contesto in cui si inserisce il Parco per valorizzarne le sinergie e le specificità locali;
- **la cooperazione** tra tutti i soggetti interessati per eliminare o ridurre le ragioni di conflitto ed assicurare il convergere di proposte ed azioni di sviluppo necessarie a valorizzare la realtà socioeconomica e territoriale interessata dal Parco.

Il Parco viene, quindi, inteso e affrontato come laboratorio di esperienze ed iniziative effettivamente sostenibili, attivamente e dinamicamente integrate con le realtà sociali ed economiche del territorio di competenza, considerando anche i territori in esso non compresi ma funzionali, vale a dire legati alle potenziali interazioni in termini di iniziative, progetti, programmazioni.

- Un contesto strutturato da cui far discendere azioni finalizzate a:
- garantire la conservazione degli ecosistemi, in termini di salvaguardia, studio, gestione e riqualificazione;
 - promuovere la fruizione sociale dell'ambiente e lo sviluppo di percorsi di valorizzazione sostenibile;
 - consolidare le relazioni con gli altri soggetti istituzionali presenti sul territorio sulla base di un confronto costruttivo e di una collaborazione leale;
 - rafforzare l'immagine e la capacità di iniziativa del parco, agendo sulla struttura istituzionale e operativa dell'Ente di gestione, incrementandone la visibilità, il ruolo ed il riconoscimento;
 - sviluppare il collegamento in rete con le altre aree protette del sistema regionale, nazionale ed internazionale mediante l'attuazione ed il coordinamento di progetti comuni.

Alla luce di tali elementi di priorità si individuano le seguenti linee prioritarie di indirizzo ben definite:

Conservazione degli ecosistemi e tutela della biodiversità

Le azioni sono mirate alla salvaguardia ed alla tutela dei valori naturalistici, paesaggistici e ambientali, alla gestione del patrimonio faunistico, alla conservazione attiva ed alla valorizzazione degli ecosistemi che caratterizzano il patrimonio naturale, con particolare riferimento agli habitat ed alle specie di cui alle Direttive Comunitarie per la costruzione della Rete Natura 2000 (Zone Speciali di Conservazione e Zona di Protezione Speciale) ed alle foreste demaniali regionali. In tale ambito si inseriscono anche gli interventi di miglioramento del patrimonio boschivo e di rinaturalizzazione delle aree boscate maggiormente degradate.

Sviluppo del turismo e della fruizione sociale

Il turismo costituisce uno dei principali motori di dinamica sociale ed economica delle comunità che insistono sulle aree del Parco ed in quelle ad esso prossime. Attraverso una costante attività di manutenzione della rete sentieristica e delle strutture di fruizione di propria competenza, l'Ente Parco non solo presidia e mantiene il territorio ma concorre a promuovere il turismo – in particolare quello legato alle attività outdoor – in modo tale da migliorare la qualità della vita dei residenti e da tutelare l'ambiente locale, da un punto di vista sia delle risorse naturali sia di quelle culturali.

Sviluppo e valorizzazione delle attività produttive in ambito rurale

Il Parco considera l'attività agricola come "cemento" che tiene insieme usi, costumi, tradizioni, cultura, produzioni delle aree rurali, in grado di mantenere un buon grado di presidio e di coesione sociale delle popolazioni rurali dell'area del Parco. Elementi di rafforzamento, in tal senso, devono essere considerate le azioni per la valorizzazione e promozione delle produzioni tipiche con il coinvolgimento delle diverse aziende agricole ed artigianali (significative non tanto dal punto di vista quantitativo, quanto da quello qualitativo) come offerta integrativa delle attività di visita/fruizione dell'area protetta e del territorio ad essa funzionalmente connesso.

Ricerca scientifica ed educazione ambientale

Comprende azioni per la diffusione della conoscenza delle risorse ambientali attraverso la promozione e l'organizzandone della fruizione a fini didattici e scientifici. A tal fine l'Ente Parco è orientato a promuovere sia progetti di ricerca, in collaborazione con Università e enti di ricerca, sia attività educative che trovano il loro fulcro nel Centro di Esperienza del Parco del Beigua. Tali attività nel loro insieme potranno accrescere la consapevolezza ambientale e la promozione di un comportamento critico e propositivo dei cittadini verso il proprio contesto territoriale.

Tutela del patrimonio architettonico e monumentale

In linea con gli interventi già attuati negli anni precedenti e che hanno riguardato importanti testimonianze del patrimonio storico architettonico presenti nel territorio del Parc, il Parco intende proseguire nella ricerca di finanziamenti atti a tutelare e salvaguardare il patrimonio architettonico e monumentale, con particolare attenzione anche dell'edilizia rurale a valenza storico-culturale.

Informazione, Comunicazione

L'Ente Parco intende proseguire nelle proprie attività di comunicazione attraverso l'aggiornamento continuo del sito e delle pagine web istituzionali, il rafforzamento dei canali attivati attraverso i social network, delle diverse newsletter elettroniche indirizzate alle differenti categorie di stakeholder nonché la pubblicazione periodica del giornalino del Parco e la stampa di nuove pubblicazioni.

Mantenimento ed implementazione degli Strumenti per la Sostenibilità a supporto delle azioni di pianificazione e gestione

L'Ente Parco del Beigua intende continuare ad operare ed attuare politiche gestionali innovative, compatibili con la tutela attiva delle risorse ambientali e funzionali allo sviluppo socio-economico durevole nel comprensorio dell'area protetta.

Il Sistema di Gestione Ambientale secondo la norma UNI EN ISO 14001:2004, già applicato dal 2005 dall'Ente Parco, ha consentito di mettere a punto e mantenere nel tempo uno standard gestionale che garantisce rispetto della conformità normativa e semplificazioni amministrative, coordinando la stessa attività anche per conto di altre amministrazioni pubbliche attraverso la Segreteria tecnica.

Come ulteriore strumento gestionale l'Ente Parco ha formalizzato una sorta di sintetico bilancio di sostenibilità, il documento "Il 2022 in numeri: attività, progetti e risultati" in cui attraverso la quantificazione dei processi, delle attività e degli indotti da queste ottenuti può misurare costantemente la propria performance dandone inoltre conto agli attori istituzionali, sociali ed economici del territorio.

3.3. Albero della performance

Si tratta della mappa logica che unisce i focus del mandato istituzionale (la Missione dell'Ente Parco) con le aree strategiche di impegno e gli impatti (Outcoming) che ciascuna ha nel rispetto degli stakeholder. Tale percorso ha una doppia valenza poiché rappresenta un approccio pragmatico e tecnico e, al tempo stesso, costituisce la rappresentazione di ciò che si svolge, diventando una intrinseca narrazione delle esperienze maturate.



4. ANALISI DEL CONTESTO

Le aree protette rappresentano uno strumento efficace per la conservazione della biodiversità del territorio nazionale. Nei fatti costituiscono un baluardo contro la perdita di naturalità del territorio poiché l'adozione di norme di tutela privilegia un uso maggiormente sostenibile e la gestione sostiene una previdente coniugazione tra i principi della conservazione e le esigenze di sviluppo delle comunità locali. Essere tra i principali attori in questo scenario di responsabilità significa dunque interpretare il ruolo di custodi del patrimonio naturale nell'interesse della collettività. Per questo si tratta di una missione in primo luogo culturale ed il progetto attuativo non può che essere declinato a livello del singolo contesto territoriale.

4.1. Analisi del contesto esterno

4.1.1. Contesto europeo

L'Unione Europea, da sempre in prima linea sui temi ambientali, ha ulteriormente rafforzato i propri piani e programmi a lungo termine per contrastare gli effetti dei cambiamenti climatici, frenare la perdita di biodiversità e, non ultimo, favorire la ripresa economica superata la crisi del coronavirus.

La nuova "**Strategia per la biodiversità per il 2030 – Riportare la natura nella nostra vita**" si prefigge infatti di trasformare almeno il 30% dell'area terrestre e dell'ambiente marino d'Europa in zone protette gestite in modo efficace, di proporre un piano di ripristino della natura di ampia portata e di creare le condizioni per un cambiamento profondo mettendo in moto un nuovo processo, finalizzato a migliorare la governance della biodiversità e garantire che gli Stati membri integrino sempre di più nelle politiche nazionali gli impegni delineati nella strategia.

4.1.2. Contesto nazionale

A livello nazionale, uno dei documenti strategici di riferimento rimane la **Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile** (presentato al Consiglio dei Ministri il 2 ottobre 2017 ed approvato dal CIPE il 22 dicembre 2017, questo documento disegna una visione di futuro e di sviluppo incentrata sulla sostenibilità, quale valore condiviso e imprescindibile per affrontare le sfide globali del nostro paese, rappresentando il primo passo per declinare a livello nazionale i principi e gli obiettivi dell'[Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile](#), adottata nel 2015 alle Nazioni Unite a livello di Capi di Stato e di Governo, assumendone i 4 principi guida: integrazione, universalità, trasformazione e inclusione).

In relazione specifica ai Parchi e aree protette nel corso degli ultimi anni si è assistito ad un crescente divario tra le strategie a medio-lungo termine attivate a livello nazionale e quelle attivate nelle singole regioni. Mentre alcune importanti iniziative del Ministero dell'Ambiente, del Territorio e del Mare, come ad esempio il progetto ministeriale Parchi per il clima 2020, hanno consentito ai soli parchi nazionali di presentare progetti ambiziosi riguardanti la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici, ottenendo cospicui finanziamenti, non altrettanto si può affermare a livello regionale, dove le contingenti difficoltà economiche continuano a mettere a dura prova l'operato dei Parchi stessi.

4.1.3. Contesto regionale della Liguria

Con un trend che rimane ormai invariato dal 2016, i trasferimenti regionali su cui si basa di fatto la sopravvivenza stessa dei Parchi rimangono una delle maggiori criticità da rilevare in quanto non sufficienti per programmare e finanziare interventi adeguati alle esigenze ed alle progettualità evidenziate dagli Enti Parco. L'apertura degli strumenti di finanziamento comunitari, nazionali e regionali, rappresentano fondamentali opportunità per riaffermare strategie di tutela attiva del territorio, coerenti e funzionali a politiche di sviluppo socio-economico locale.

Fanno ben sperare, infine, anche nuove opportunità di collaborazione nel contesto pubblico (soprattutto il settore dello Sviluppo sostenibile – con prospettive di più ampio coinvolgimento del sistema dei Parchi nelle politiche regionali adottate dal Settore valutazione impatto ambientale e sviluppo sostenibile della Regione).

4.1.4. Contesto locale

Per quanto riguarda il contesto locale, il 2024 dovrebbe vedere confermato il ruolo centrale dell'Ente Parco in merito alle azioni di presidio e di valorizzazione delle emergenze naturali e rurali, in tutto ciò rinforzato dalla revisione dei propri strumenti di programmazione, elaborati e adottati in una versione fortemente integrata e coerente con gli obiettivi strategici comunitari, nazionali, regionali e locali.

Di certo verranno proseguite le strategie e le azioni prospettate al precedente paragrafo 3.2.1 e che costituiscono l'ossatura portante della mission istituzionale dell'Ente Parco, attraverso l'integrazione, la messa in rete e la cooperazione come punti di forza con cui rapportarsi con un contesto locale fatto di amministrazioni pubbliche, del mondo della scuola e della ricerca scientifica, degli operatori economici e delle associazioni ambientaliste, escursionistiche e del volontariato .

Le progettualità messe in campo anche su nuovi progetti, in particolare nell'ambito del Piano di sviluppo rurale, potranno essere messe a fattor comune e promuovere azioni positive e permanenti in chiave di moderna opportunità di sviluppo socio-economico.

4.2. Analisi del contesto interno

Con riferimento a tale condizione è doveroso, ancora una volta, sottolineare la difficoltà ad operare con una struttura organica stabilita in oggi minimale. L'attuale situazione richiede di affrontare e risolvere, in modo ottimale, le diverse esigenze che si prospettano quotidianamente nell'ambito del territorio di competenza, nonché di potenziare le progettualità per l'attuazione di un articolato programma di interventi tesi a coniugare gli scopi della conservazione degli ambienti naturali dell'area protetta con un reale sviluppo socio-economico delle comunità che nel territorio del parco vivono e producono. Tutti i citati ambiti di intervento debbono essere comunque affrontati e risolti con una dotazione organica a dir poco sottodimensionata. Nonostante ciò, lo staff attualmente operante all'interno dell'Ente risulta motivato e reagisce con efficacia alle continue sollecitazioni cui è sottoposto.

I posti coperti rispetto alla dotazione organica sono i seguenti:

- n. 1 Direttore
- n. 2 Funzionari
- n. 1 Istruttore tecnico
- n. 1 Collaboratore amministrativo

per un totale di n. 5 posti coperti, su un totale complessivo di n. 10 posti di dotazione organica stabiliti con legge regionale n. 12/1995, rideterminata ai sensi della legge n. 311/2004 e dal D.P.C.M. 15.02.2006 ed infine dalla legge regionale n. 24/2013. Sull'attuale dotazione organica di n. 10 posti la Regione Liguria ha espresso l'assenso con la deliberazione della Giunta n.34/2013.

5. OBIETTIVI ASSEGNATI, PERFORMANCE ORGANIZZATIVA, PERFORMANCE INDIVIDUALE

5.1. La Performance organizzativa ed individuale

Gli obiettivi da raggiungere vengono valutati al fine di definire una performance organizzativa dell'intero ente ed una performance individuale per ciascun dipendente.

La **performance organizzativa** riguarda il contributo che l'Ente nel suo complesso apporta all'attuazione delle politiche attivate dal Parco per la soddisfazione finale dei bisogni della collettività, tenuto conto ovviamente del programma di governo della legislatura di riferimento, della programmazione finanziaria e di bilancio e degli atti di programmazione regionale.

Occorre, a tal fine, che gli ambiti di misurazione della performance organizzativa prendano in considerazione l'attuazione delle politiche in relazione alla realizzazione di piani e programmi, alla modernizzazione ed al miglioramento dell'organizzazione e delle competenze professionali, all'efficienza nell'impiego delle risorse, alla qualità ed alla quantità delle prestazioni e dei servizi erogati, secondo il seguente percorso:

- Programmazione Finanziaria e di Bilancio;
- Piano della Performance;
- Aree Strategiche di intervento;
- Obiettivi Strategici di Performance.

La misurazione della performance organizzativa avviene secondo diverse modalità a seconda degli ambiti di performance interessati utilizzando indicatori significativi e misurabili quali: dati di outcome e output, indicatori finanziari e di processo e informazioni derivanti dal controllo strategico e dal controllo di gestione.

La **performance individuale** riguarda invece il contributo di ciascun dipendente dell'Ente in termini di risultato individuale e di modalità di raggiungimento dello stesso all'attività dell'unità organizzativa di appartenenza.

Il sistema di misurazione e valutazione delle prestazioni individuali, rivolto a tutto il personale indipendentemente dalla qualifica, è finalizzato a:

- evidenziare e premiare il contributo individuale di tutti i dipendenti dell'Ente rispetto agli obiettivi dell'Amministrazione e della struttura organizzativa;
- definire e comunicare che cosa ci si attende, in termini di obiettivi, risultati e comportamenti, dal personale;
- promuovere il valore del lavoro pubblico, l'integrazione e la cooperazione all'interno delle strutture organizzative;
- promuovere l'orientamento al risultato, la responsabilizzazione, l'innovazione e il miglioramento continuo dei processi e delle attività;
- supportare le politiche di sviluppo del personale (carriera, formazione, crescita professionale, organizzazione del lavoro)
- contribuire a creare e mantenere un clima organizzativo favorevole e promuovere una corretta ed equa gestione delle risorse umane.

La misurazione e la valutazione della performance individuale del personale dirigente è collegata:

- al raggiungimento di tutti gli obiettivi individuali corredati dagli appositi indicatori di performance;
- alle competenze professionali e manageriali dimostrate;

- alla capacità di gestione e valutazione dei propri collaboratori.

La misurazione e la valutazione della performance individuale del personale non dirigente è collegata:

- al raggiungimento degli obiettivi individuali nel caso di personale apicale con posizione organizzativa e non;
- al contributo dimostrato nel raggiungimento di obiettivi collettivi assegnati individualmente nel caso di personale senza diretta responsabilità di posizione organizzativa;
- alla qualità del contributo assicurato alla performance della struttura, alle competenze dimostrate ed ai comportamenti professionali e organizzativi.

5.2. Obiettivi assegnati al Direttore (di Investimento, Strategici, di Performance di processo)

Per quanto attiene alla sfera direzionale, si conferma la formula della gestione adattativa, particolarmente indicata nel caso di organizzazioni, come quella del Parco, fortemente impegnate in obiettivi immateriali per i quali tuttavia sono necessari risultati marcatamente tangibili.

Si ribadiscono gli orientamenti operativi considerati determinanti per favorire un approccio gestionale qualificante sotto il profilo della maturazione organizzativa interna e con riferimento all'efficacia dell'azione prodotta. Gli obiettivi da conseguire nell'anno 2021 sono affidati al Direttore, che li deve conseguire con il supporto, la collaborazione ed il contributo di tutti i dipendenti dell'Ente.

Gli obiettivi vengono classificati nel seguente modo:

1 - Obiettivi di investimento

Obiettivi che contribuiscono alla performance dell'Ente, ma non concorrono alla performance individuale, in quanto l'incentivazione collegata è normata dalla legge (es. L. 109/1994 e s.m.i.)

2 - Obiettivi strategici

Obiettivi ricondotti alla programmazione dell'Ente, utili per la valutazione della performance di Ente, organizzativa e individuale

3 - Obiettivi di performance di processo

Rappresentano l'attività istituzionale dell'Ente, volta al miglioramento dell'efficienza e all'incremento della soddisfazione dell'utenza, utili per la valutazione della performance di Ente, organizzativa e individuale.

Gli obiettivi devono essere quindi:

- a) rilevanti e pertinenti rispetto ai bisogni della collettività, alla missione istituzionale, alle priorità politiche ed alle strategie dell'amministrazione;
- b) specifici e misurabili in termini concreti e chiari;
- c) tali da determinare un significativo miglioramento della qualità dei servizi erogati e degli interventi;
- d) riferibili ad un arco temporale determinato, di norma corrispondente ad un anno;
- e) commisurati ai valori di riferimento derivanti da standard definiti a livello nazionale e internazionale, nonché da comparazioni con amministrazioni omologhe;
- f) confrontabili con le tendenze della produttività dell'amministrazione con riferimento, ove possibile, almeno al triennio precedente.

PIANO PERFORMANCE 2024 – OBIETTIVI E PERSONALE COINVOLTO

N.	AREA STRATEGICA	Obiettivi	AREA ORGANIZZATIVA	PERSONALE COINVOLTO
1	1.1 - INNOVAZIONE DELL'ATTIVITA' AMMINISTRATIVA	Monitorare costantemente il sistema di contabilità economico-patrimoniale al fine di evitare squilibri di bilancio e assicurare il totale utilizzo delle risorse regionali trasferite	AMMINISTRATIVO-FINANZIARIA	CAPRIOGLIO MARIA CRISTINA COSTA FABRIZIO MENEHELLO LAURA
2	1.2 - INNOVAZIONE DELL'ATTIVITA' AMMINISTRATIVA	Rispetto dei tempi medi di pagamento delle fatture	AMMINISTRATIVO-FINANZIARIA	CAPRIOGLIO MARIA CRISTINA COSTA FABRIZIO MENEHELLO LAURA ALUIGI ANTONIO MORETTI MIRKO
3	1.3 - INNOVAZIONE DELL'ATTIVITA' AMMINISTRATIVA	Monitoraggio, aggiornamento ed integrazione del Piano integrato di organizzazione e attività (PIAO)	AMMINISTRATIVO-FINANZIARIA	CAPRIOGLIO MARIA CRISTINA COSTA FABRIZIO MENEHELLO LAURA
4	1.4 - INNOVAZIONE DELL'ATTIVITA' AMMINISTRATIVA	Piena applicazione della nuova disciplina Whistleblowing (Linee guida ANAC – Delibera 311/2023)	AMMINISTRATIVO-FINANZIARIA	CAPRIOGLIO MARIA CRISTINA COSTA FABRIZIO
5	2.1 TUTELA ATTIVA E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALISTICO, PAESAGGISTICO E STORICO-CULTURALE	Garantire la conservazione degli ecosistemi e la tutela della biodiversità, nonché l'attuazione delle norme del Piano Integrato del Parco	TUTELA DELLA BIODIVERSITA'	CAPRIOGLIO MARIA CRISTINA ALUIGI ANTONIO
6	2.2 TUTELA ATTIVA E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALISTICO, PAESAGGISTICO E STORICO-CULTURALE	Realizzazione del progetto progetto «M ACRIM ON T»	TUTELA DELLA BIODIVERSITA'	CAPRIOGLIO MARIA CRISTINA COSTA FABRIZIO ALUIGI ANTONIO
7	3.1 VALORIZZAZIONE, FRUIZIONE SOSTENIBILE DEL PARCO E DIFFUSIONE DELLA CONSAPEVOLEZZA AMBIENTALE	Promuovere la fruizione del territorio attraverso la gestione attiva della rete escursionistica, delle aree attrezzate e rifugi escursionistici del comprensorio del Parco/Geoparco.	FRUIZIONE	CAPRIOGLIO MARIA CRISTINA MORETTI MIRKO COSTA FABRIZIO MENEHELLO LAURA
8	3.2 VALORIZZAZIONE, FRUIZIONE SOSTENIBILE DEL PARCO E DIFFUSIONE DELLA CONSAPEVOLEZZA AMBIENTALE	Riconferma del riconoscimento a Geoparco UNESCO. Ottenimento Certificazione CETS (Carta Europea Turismo Sostenibile)	FRUIZIONE	CAPRIOGLIO MARIA CRISTINA MORETTI MIRKO ALUIGI ANTONIO MENEHELLO LAURA
9	3.3 VALORIZZAZIONE, FRUIZIONE SOSTENIBILE DEL PARCO E DIFFUSIONE DELLA CONSAPEVOLEZZA AMBIENTALE	Comprensorio del Beigua : garantire lo svolgimento delle attività di informazione, formazione ed educazione ambientale, nonché le azioni e gli strumenti per la sostenibilità ambientale	FRUIZIONE	CAPRIOGLIO MARIA CRISTINA COSTA FABRIZIO MENEHELLO LAURA
10	3.4 VALORIZZAZIONE, FRUIZIONE SOSTENIBILE DEL PARCO E DIFFUSIONE DELLA CONSAPEVOLEZZA AMBIENTALE	Valorizzazione dell'Alta Via di Monti Liguri (tappe savonesi)	FRUIZIONE	CAPRIOGLIO MARIA CRISTINA COSTA FABRIZIO MORETTI MIRKO
11	4.1 PROMOZIONE DELLO SVILUPPO SOCIALE ED ECONOMICO DELLE COMUNITA' LOCALI	Supportare lo sviluppo socio-economico delle aree interne del comprensorio attraverso specifiche azioni di promozione delle strutture ricettive e dei produttori agro-alimentari di qualità : "Ospitali per Natura" e " Gustosi per Natura"	FRUIZIONE	CAPRIOGLIO MARIA CRISTINA MENEHELLO LAURA
12	4.2 PROMOZIONE DELLO SVILUPPO SOCIALE ED ECONOMICO DELLE COMUNITA' LOCALI	Valorizzare il ruolo e l'immagine del Parco come soggetto attivo nella promozione del territorio nelle sue diverse componenti ambientale, storico-culturale e socio-economica	FRUIZIONE	CAPRIOGLIO MARIA CRISTINA MENEHELLO LAURA

Obiettivi di Valore Pubblico della Regione Liguria

Promuovere la trasparenza e la lotta alla corruzione

OBIETTIVO STRATEGICO DI PERFORMANCE ENTE PARCO 1.1

DIRETTORE	AREA	LINEE STRATEGICHE DELL'ENTE PARCO
CAPRIOGLIO MARIA CRISTINA	AMMINISTRATIVO-FINANZIARIA	AREA STRATEGICA 1 - INNOVAZIONE DELL'ATTIVITA' AMMINISTRATIVA

FINALITA'	<i>Miglioramento dell'organizzazione amministrativa dell'Ente e mantenimento equilibri finanziari e di bilancio</i>
-----------	---

Titolo Obiettivo Strategico di Performance	Monitorare costantemente il sistema di contabilità economico-patrimoniale al fine di evitare squilibri di bilancio e assicurare il totale utilizzo delle risorse regionali trasferite
--	--

Descrizione Obiettivo:	L'obiettivo ha la finalità di realizzare un controllo continuo sull'andamento del bilancio (ricavi e costi) e sull'andamento dei flussi finanziari (saldo c/c bancario) per prevenire situazioni di criticità e assicurare la corretta allocazione dei ricavi e dei costi. Inoltre con il monitoraggio continuo del bilancio si prefigge di realizzare a fine anno il totale utilizzo delle risorse regionali trasferite.
------------------------	---

Descrizione delle fasi di attuazione:

1	Aggiornamento continuo in materia di contabilità economico-patrimoniale		
2	Monitoraggio continuo del bilancio al fine di mantenere gli equilibri economici e finanziari		
3	Assicurare il pagamento delle fatture passive entro 30 gg dal ricevimento		

INDICATORI DI RISULTATO

Indici di Quantità	ATTESO	RAGGIUNTO	Scost.
n. di verifiche di cassa economale e di verifiche di tesoreria (saldo banca) predisposte per il revisore unico dei conti	2		
n. di verifiche da attuare durante l'anno di esercizio in merito all'andamento del bilancio	36		
Indici di Tempo	ATTESO	RAGGIUNTO	Scost.
Rispetto delle fasi e dei tempi	100%		
Indici di Costo	ATTESO	RAGGIUNTO	Scost.
Indici di Qualità	ATTESO	RAGGIUNTO	Scost.
Situazioni critiche da gestire a seguito mancato monitoraggio dell'andamento del bilancio	< 2		

CRONOPROGRAMMA

FASI E TEMPI	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1												
2												
3												

VERIFICA INTERMEDIA AL						VERIFICA INTERMEDIA AL					
MEDIA VALORE RAGGIUNTO %						MEDIA VALORE RAGGIUNTO %					
MEDIA RISPETTO DEI TEMPI %						MEDIA RISPETTO DEI TEMPI %					
VERIFICA INTERMEDIA AL						VERIFICA FINALE AL					
MEDIA VALORE RAGGIUNTO %						MEDIA VALORE RAGGIUNTO %					

MEDIA RISPETTO DEI TEMPI %		MEDIA RISPETTO DEI TEMPI %	
----------------------------	--	----------------------------	--

Analisi degli scostamenti		Analisi degli scostamenti	
Cause		Cause	
Effetti		Effetti	
Provvedimenti correttivi		Provvedimenti correttivi	
Intrapresi		Intrapresi	
Da attivare		Da attivare	

PERSONALE DIRIGENZIALE E DEI LIVELLI COINVOLTI NELL'OBIETTIVO					
Cat.	Cognome e Nome	% Partecipazione	Costo orario	% di tempo n° ore dedicate	Costo della risorsa
DIR	CAPRIOGLIO MARIA CRISTINA	5,00%			
PO	COSTA FABRIZIO	50,00%			
B	MENEGHELLO LAURA	5,00%			
COSTO DELLE RISORSE INTERNE					

RISORSE AGGIUNTIVE UTILIZZATE		
Tipologia	Descrizione	Costo
COSTO RISORSE AGGIUNTIVE UTILIZZATE		
COSTO COMPLESSIVO DELL'OBIETTIVO		

Obiettivi di Valore Pubblico della Regione Liguria

Promuovere la trasparenza e la lotta alla corruzione

OBIETTIVO STRATEGICO DI PERFORMANCE ENTE PARCO 1.2

DIRETTORE	AREA	LINEE STRATEGICHE DELL'ENTE PARCO										
CAPRIOGLIO MARIA CRISTINA	AMMINISTRATIVO-FINANZIARIA	AREA STRATEGICA 1 - INNOVAZIONE DELL'ATTIVITA' AMMINISTRATIVA										
FINALITA'	<i>Mantenere il tempo di pagamento delle fatture ridotto</i>											
Titolo Obiettivo Strategico di Performance	Rispetto o riduzione dei tempi medi di pagamento											
Descrizione Obiettivo:	<p>L'art. 4-bis del D.L. n. 13/2023, convertito con modificazioni nella legge n. 41/2023 stabilisce che le amministrazioni, nell'ambito dei sistemi di valutazione della performance previsti dai rispettivi ordinamenti, provvedono ad assegnare, ai dirigenti responsabili dei pagamenti delle fatture commerciali nonche' ai dirigenti apicali delle rispettive strutture specifici obiettivi annuali relativi al rispetto dei tempi di pagamento previsti dalle vigenti disposizioni e valutati, ai fini del riconoscimento della retribuzione di risultato.</p> <p>La procedure di liquidazione delle fatture viene costantemente monitorata al fine di conseguire il risultato del pagamento medio delle fatture entro gli 8 giorni dalla data del ricevimento.</p>											
Descrizione delle fasi di attuazione:												
1	Analisi scostamenti dai tempi di pagamento	4	Controllo e pubblicazione trimestrale dell'andamento dei pagamenti									
2	Coordinamento tra aree per migliorare la gestione delle tempistiche											
3	Monitoraggio tempi di elaborazione determinazioni di autorizzazione al pagamento											
INDICATORI DI RISULTATO												
Indici di Quantità			ATTESO	RAGGIUNTO	Scost.							
percentuale di fatture pagate entro 30 gg rispetto alle fatture ricevute			95,00%									
tempo medio di pagamento delle fatture (dalla data del ricevimento) *			8 gg									
Indici di Tempo			ATTESO	RAGGIUNTO	Scost.							
Rispetto delle fasi e dei tempi			100%									
Indici di Costo			ATTESO	RAGGIUNTO	Scost.							
Indici di Qualità			ATTESO	RAGGIUNTO	Scost.							
CRONOPROGRAMMA												
FASI E TEMPI	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1												
2												
3												
4												
VERIFICA INTERMEDIA AL						VERIFICA INTERMEDIA AL						
MEDIA VALORE RAGGIUNTO %						MEDIA VALORE RAGGIUNTO %						
MEDIA RISPETTO DEI TEMPI %						MEDIA RISPETTO DEI TEMPI %						
VERIFICA INTERMEDIA AL						VERIFICA FINALE AL						

MEDIA VALORE RAGGIUNTO %		MEDIA VALORE RAGGIUNTO %	
MEDIA RISPETTO DEI TEMPI %		MEDIA RISPETTO DEI TEMPI %	

Analisi degli scostamenti		Analisi degli scostamenti	
Cause		Cause	
Effetti		Effetti	
Provvedimenti correttivi		Provvedimenti correttivi	
Intrapresi		Intrapresi	
Da attivare		Da attivare	

* Nota a preventivo : vista la ridotta dimensione organizzativa dell'Ente, la gestione dei pagamenti fatture è svolta da un unico ufficio per tutti le aree, pertanto si considera il valore medio dell'Ente.

PERSONALE DIRIGENZIALE E DEI LIVELLI COINVOLTI NELL'OBIETTIVO					
Cat.	Cognome e Nome	% Partecipazione	Costo orario	% di tempo n° ore dedicate	Costo della risorsa
DIR	CAPRIOGLIO MARIA CRISTINA	5,00%			
PO	COSTA FABRIZIO	20,00%			
PO	ALUIGI ANTONIO	5,00%			
C	MORETTI MIRKO	5,00%			
B	MENEGHELLO LAURA	5,00%			
COSTO DELLE RISORSE INTERNE					

RISORSE AGGIUNTIVE UTILIZZATE		
Tipologia	Descrizione	Costo
COSTO RISORSE AGGIUNTIVE UTILIZZATE		
COSTO COMPLESSIVO DELL'OBIETTIVO		

5											
6											
VERIFICA INTERMEDIA AL						VERIFICA INTERMEDIA AL					
MEDIA VALORE RAGGIUNTO %						MEDIA VALORE RAGGIUNTO %					
MEDIA RISPETTO DEI TEMPI %						MEDIA RISPETTO DEI TEMPI %					
VERIFICA INTERMEDIA AL						VERIFICA FINALE AL					
MEDIA VALORE RAGGIUNTO %						MEDIA VALORE RAGGIUNTO %					
MEDIA RISPETTO DEI TEMPI %						MEDIA RISPETTO DEI TEMPI %					
Analisi degli scostamenti						Note					
Cause						Cause					
Effetti						Effetti					
Provvedimenti correttivi						Provvedimenti correttivi					
Intrapresi						Intrapresi					
Da attivare						Da attivare					
PERSONALE DIRIGENZIALE E DEI LIVELLI COINVOLTI NELL'OBIETTIVO											
Cat.	Cognome e Nome				% Partecipazione	Costo orario	% di tempo n° ore dedicate	Costo della risorsa			
DIR	CAPRIOGLIO MARIA CRISTINA				15,00%						
PO	COSTA FABRIZIO				10,00%						
B	MENEGHELLO LAURA				5,00%						
COSTO DELLE RISORSE INTERNE											

RISORSE AGGIUNTIVE UTILIZZATE		
Tipologia	Descrizione	Costo
COSTO RISORSE AGGIUNTIVE UTILIZZATE		
COSTO COMPLESSIVO DELL'OBIETTIVO		

Obiettivi di Valore Pubblico della Regione Liguria												
Promuovere la trasparenza e la lotta alla corruzione												
OBIETTIVO STRATEGICO DI PERFORMANCE ENTE PARCO 1.4												
DIRIGENTE			AREA				LINEE STRATEGICHE DELL'ENTE PARCO					
CAPRIOGLIO MARIA CRISTINA			AMMINISTRATIVO-FINANZIARIA				AREA STRATEGICA 1 - INNOVAZIONE DELL'ATTIVITA' AMMINISTRATIVA					
FINALITA'		Tutela e riservatezza per il segnalante di illeciti										
Titolo Obiettivo Strategico di Performance		Piena applicazione della nuova disciplina Whistleblowing (Linee guida ANAC – Delibera 311/2023)										
Descrizione Obiettivo:		La disciplina del whistleblowing, prevede particolari tutele (della riservatezza del segnalante e rispetto ad eventuali ritorsioni nei suoi confronti), è finalizzata a favorire l'emersione di fattispecie di illecito ed è stata di recente significativamente riveduta ad opera del d.lgs. 10 marzo 2023, n. 24 che ha recepito la direttiva (UE) 2019 /1937: tale provvedimento, con effetto dal 15 luglio 2023, ha abrogato la normativa precedente -in materia e dettato una disciplina più dettagliata ed organica dell'intero istituto a cui l'Ente darà piena applicazione										
Descrizione delle fasi di attuazione:												
1	delle segnalazioni e per la loro gestione, al fine di attivare appositi canali interni segnalazione; nell'atto organizzativo vengano definiti: il ruolo e compiti dei soggetti che gestiscono le segnalazioni; le modalità e i termini di conservazione dei dati	4										
2	istituzione di canali di segnalazione interni	5										
3		6										
INDICATORI DI RISULTATO												
Indici di efficacia						ATTESO	RAGGIUNTO	Scost.				
creazione di canali di segnalazione interni come definiti dalla nuova normativa						100%						
Indici di efficacia temporale						ATTESO	RAGGIUNTO	Scost.				
% rispetto fasi e tempi						100,00%						
Indici di Costo						ATTESO	RAGGIUNTO	Scost.				
Indici di Qualità						ATTESO	RAGGIUNTO	Scost.				
N. segnalazione whistleblowing pervenute						0						
CRONOPROGRAMMA												
FASI E TEMPI	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1												
2												
VERIFICA INTERMEDIA AL						VERIFICA INTERMEDIA AL						
MEDIA VALORE RAGGIUNTO %						MEDIA VALORE RAGGIUNTO %						
MEDIA RISPETTO DEI TEMPI %						MEDIA RISPETTO DEI TEMPI %						
VERIFICA INTERMEDIA AL						VERIFICA FINALE AL						
MEDIA VALORE RAGGIUNTO %						MEDIA VALORE RAGGIUNTO %						
MEDIA RISPETTO DEI TEMPI %						MEDIA RISPETTO DEI TEMPI %						
Analisi degli scostamenti						Note						
Cause						Cause						
Effetti						Effetti						
Provvedimenti correttivi						Provvedimenti correttivi						
Intrapresi						Intrapresi						
Da attivare						Da attivare						
PERSONALE DIRIGENZIALE E DEI LIVELLI COINVOLTI NELL'OBIETTIVO												

Cat.	Cognome e Nome	% Partecipazione	Costo orario	% di tempo n° ore dedicate	Costo della risorsa
DIR	CAPRIOGLIO MARIA CRISTINA	10,00%			
PO	COSTA FABRIZIO	10,00%			
COSTO DELLE RISORSE INTERNE					

RISORSE AGGIUNTIVE UTILIZZATE		
Tipologia	Descrizione	Costo
COSTO RISORSE AGGIUNTIVE UTILIZZATE		
COSTO COMPLESSIVO DELL'OBBIETTIVO		

Obiettivi di Valore Pubblico della Regione Liguria

Tutelare l'ambiente, le aree protette e la biodiversità

Valorizzare le risorse naturali del territorio (agricoltura/caccia/pesca)

OBIETTIVO STRATEGICO DI PERFORMANCE ENTE PARCO 2.1

DIRIGENTE	AREA	LINEE STRATEGICHE DELL'ENTE PARCO										
CAPRIOGLIO MARIA CRISTINA	TUTELA DELLA BIODIVERSITA'	AREA STRATEGICA 2 - TUTELA ATTIVA E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALISTICO, PAESAGGISTICO E STORICO-CULTURALE										
FINALITA'	<i>Miglioramento degli habitat e dello stato di conservazione delle specie, contestualmente alla valorizzazione e riqualificazione delle emergenze geologiche, archeologiche, paesaggistiche e storico-culturali</i>											
Titolo Obiettivo Strategico di Performance	Garantire la conservazione degli ecosistemi e la tutela della biodiversità, nonché l'attuazione delle norme del Piano Integrato del Parco											
Descrizione Obiettivo:	L'obiettivo ha la finalità di attuare azioni ed iniziative destinate alla gestione naturalistica del Parco e dei siti della Rete Natura 2000 ad esso connessi con l'utilizzo di fondi ordinari e straordinari, nonché garantire l'applicazione delle norme di cui al Piano Integrato del Parco: 1) monitoraggio avifauna del Parco e dei connessi Siti della Rete Natura 2000; 2) Realizzazione e manutenzione di recinzioni elettrificate a protezione degli habitat e specie legate alle aree aperte nonché delle attività agricole tradizionali 3) attuazione interventi di censimento della Pernice rossa in collaborazione con operatori locali; 4) gestione delle procedure di valutazione/pre-valutazione di incidenza ai sensi delle norme del Piano Integrato del Parco e delle altre norme comunitarie, nazionali e regionali di settore; 5) interventi di riqualificazione ambientale in collaborazione con soggetti locali											
Descrizione delle fasi di attuazione: -												
1	Coordinamento del progetto di monitoraggio dell'avifauna 2023											
2	Realizzazione e manutenzione di recinzioni elettrificate a protezione degli habitat e specie legate alle aree aperte nonché delle attività agricole tradizionali											
3	Gestione delle procedure di valutazione/prevalutazione di incidenza ai sensi delle norme del Piano Integrato del Parco e delle altre norme comunitarie, nazionali e regionali di settore											
4	Attuazione interventi riqualificazione ambientale in collaborazione con soggetti locali											
INDICATORI DI RISULTATO												
Indici di Quantità		ATTESO	RAGGIUNTO	Scost.								
N. di specie raggiunte nella fase di monitoraggio dell'avifauna del Parco/ZSC/ZPS		75										
Realizzazione nuove recinzioni elettrificate a protezione degli habitat e specie legate alle aree aperte nonché delle attività agricole tradizionali		1										
Manutenzione/verifica di recinzioni elettrificate esistenti a protezione degli habitat e specie legate alle aree aperte nonché delle attività agricole tradizionali		6										
N. di valutazioni e/o pre-valutazioni di incidenza rilasciate annualmente		25										
N. Aree riqualificate		4										
Indici di Tempo		ATTESO	RAGGIUNTO	Scost.								
Rispetto delle fasi e dei tempi		100%	100%									
Indici di Costo		ATTESO	RAGGIUNTO	Scost.								
Indici di Qualità		ATTESO	RAGGIUNTO	Scost.								
CRONOPROGRAMMA												
FASI E TEMPI	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre

Obiettivi di Valore Pubblico della Regione Liguria

Tutelare l'ambiente, le aree protette e la biodiversità

OBIETTIVO STRATEGICO DI PERFORMANCE ENTE PARCO 2.2

DIRIGENTE	AREA	LINEE STRATEGICHE DELL'ENTE PARCO
CAPRIOGLIO MARIA CRISTINA	TUTELA DELLA BIODIVERSITA'	AREA STRATEGICA 2 - TUTELA ATTIVA E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALISTICO, PAESAGGISTICO E STORICO-CULTURALE

FINALITA'	Realizzazione di interventi di sfalcio erba
-----------	---

Titolo Obiettivo Strategico di Performance	Fondi PNRR : Realizzazione del progetto «MACRIMONT»
--	--

Descrizione Obiettivo:	Progetto di "Monitoraggio avifauna e conservazione praterie montane" finanziato dal programma di ricerca del «Centro nazionale della Biodiversità» National Biodiversity Future Centre (NBFC), a valere sulle risorse del PNRR Missione 4, Istruzione e Ricerca – Componente 2, dalla Ricerca all'Impresa – Linea di investimento 1.4, potenziamento strutture di ricerca e creazione di «Campioni Nazionali di R&S» su alcune Key Enabling Technologies» finanziato dall'Unione Europea – NEXTGENERATIONEU – Progetto NBFC. Sono previsti interventi di sfalcio di porzioni di prateria montana ricadenti nell'habitat prioritario 6210 (Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo <i>Festuco-Brometalia</i>) e attività di monitoraggio dell'avifauna legata a tali habitat.
------------------------	--

Descrizione delle fasi di attuazione: -

1	Affidamento incarichi (gestione progetto, progettazione esecutiva interventi)	5	Contributi scientifici (l'attività sarà effettuata entro settembre 2025)
2	affidamenti degli interventi di sfalcio erba tramite SUAR	6	Comunicazione
3	Monitoraggio Ambientale		
4	Esecuzione interventi (sfalci)		

INDICATORI DI RISULTATO

Indici di Quantità	ATTESO 2024	ATTESO 2025	RAGGIUNTO	Scost.
Numero Ettari sfalciati	4 ettari	4 ettari		
Relazioni Scientifiche	1	1		
Indici di Tempo	ATTESO			Scost.
Rispetto delle fasi e dei tempi termine previsto per la rendicontazione del progetto	100% 31/10/25			
Indici di Costo	ATTESO			Scost.
importo del progetto finanziato	€ 137.394,18			
Indici di Qualità	ATTESO			Scost.

CRONOPROGRAMMA

FASI E TEMPI	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1												
2												
3												
4												
6												

VERIFICA INTERMEDIA AL	VERIFICA INTERMEDIA AL
------------------------	------------------------

MEDIA VALORE RAGGIUNTO %		MEDIA VALORE RAGGIUNTO %	
MEDIA RISPETTO DEI TEMPI %		MEDIA RISPETTO DEI TEMPI %	
VERIFICA INTERMEDIA AL		VERIFICA FINALE AL	
MEDIA VALORE RAGGIUNTO %		MEDIA VALORE RAGGIUNTO %	
MEDIA RISPETTO DEI TEMPI %		MEDIA RISPETTO DEI TEMPI %	
Analisi degli scostamenti		Analisi degli scostamenti	
Cause		Cause	
Effetti		Effetti	
Provvedimenti correttivi		Provvedimenti correttivi	
Intrapresi		Intrapresi	
Da attivare		Da attivare	

PERSONALE DIRIGENZIALE E DEI LIVELLI COINVOLTI NELL'OBIETTIVO

Cat.	Cognome e Nome	% Partecipazione	Costo orario	% di tempo n° ore dedicate	Costo della risorsa
DIR	CAPRIOGLIO MARIA CRISTINA	15,00%			
PO	ALUIGI ANTONIO	35,00%			
PO	COSTA FABRIZIO	5,00%			
COSTO DELLE RISORSE INTERNE					

RISORSE AGGIUNTIVE UTILIZZATE

Tipologia	Descrizione	Costo
COSTO RISORSE AGGIUNTIVE UTILIZZATE		
COSTO COMPLESSIVO DELL'OBIETTIVO		

3													
4													
5													
6													
VERIFICA INTERMEDIA AL						VERIFICA INTERMEDIA AL							
MEDIA VALORE RAGGIUNTO %						MEDIA VALORE RAGGIUNTO %							
MEDIA RISPETTO DEI TEMPI %						MEDIA RISPETTO DEI TEMPI %							
VERIFICA INTERMEDIA AL						VERIFICA FINALE AL							
MEDIA VALORE RAGGIUNTO %						MEDIA VALORE RAGGIUNTO %							
MEDIA RISPETTO DEI TEMPI %						MEDIA RISPETTO DEI TEMPI %							
Analisi degli scostamenti						Analisi degli scostamenti							
Cause						Cause							
Effetti						Effetti							
Provvedimenti correttivi						Provvedimenti correttivi							
Intrapresi						Intrapresi							
Da attivare						Da attivare							
PERSONALE DIRIGENZIALE E DEI LIVELLI COINVOLTI NELL'OBIETTIVO													
Cat.	Cognome e Nome		% Partecipazione	Costo orario	% di tempo n° ore dedicate	Costo della risorsa							
DIR	CAPRIOGLIO MARIA CRISTINA		5,00%										
C	MORETTI MIRKO		50,00%										
PO	COSTA FABRIZIO		10,00%										
B	MENEGHELLO LAURA		30,00%										
COSTO DELLE RISORSE INTERNE													
RISORSE AGGIUNTIVE UTILIZZATE													
Tipologia			Descrizione						Costo				
COSTO RISORSE AGGIUNTIVE UTILIZZATE													
COSTO COMPLESSIVO DELL'OBIETTIVO													

VERIFICA INTERMEDIA AL		VERIFICA INTERMEDIA AL			
MEDIA VALORE RAGGIUNTO %		MEDIA VALORE RAGGIUNTO %			
MEDIA RISPETTO DEI TEMPI %		MEDIA RISPETTO DEI TEMPI %			
VERIFICA INTERMEDIA AL		VERIFICA FINALE AL			
MEDIA VALORE RAGGIUNTO %		MEDIA VALORE RAGGIUNTO %			
MEDIA RISPETTO DEI TEMPI %		MEDIA RISPETTO DEI TEMPI %			
Analisi degli scostamenti		Analisi degli scostamenti			
Cause		Cause			
Effetti		Effetti			
Provvedimenti correttivi		Provvedimenti correttivi			
Intrapresi		Intrapresi			
Da attivare		Da attivare			
PERSONALE DIRIGENZIALE E DEI LIVELLI COINVOLTI NELL'OBIETTIVO					
Cat.	Cognome e Nome	% Partecipazione	Costo orario	% di tempo n° ore dedicate	Costo della risorsa
DIR	CAPRIOGLIO MARIA CRISTINA	20,00%			
PO	ALUIGI ANTONIO	20,00%			
C	MORETTI MIRKO	20,00%			
B	MENEGHELLO LAURA	5,00%			
COSTO DELLE RISORSE INTERNE					
RISORSE AGGIUNTIVE UTILIZZATE					
Tipologia		Descrizione			Costo
COSTO RISORSE AGGIUNTIVE UTILIZZATE					
COSTO COMPLESSIVO DELL'OBIETTIVO					

Obiettivi di Valore Pubblico della Regione Liguria

Tutelare l'ambiente, le aree protette e la biodiversità

Riqualificare e migliorare le aree urbane, costiere e rurali e potenziare le infrastrutture verdi

Promuovere lo sport e il tempo libero

OBIETTIVO STRATEGICO DI PERFORMANCE ENTE PARCO 3.4

DIRIGENTE	AREA	LINEE STRATEGICHE DELL'ENTE PARCO
CAPRIOGLIO MARIA CRISTINA	FRUIZIONE	AREA STRATEGICA 3 - VALORIZZAZIONE, FRUIZIONE SOSTENIBILE DEL PARCO E DIFFUSIONE DELLA CONSAPEVOLEZZA AMBIENTALE

FINALITA'	<i>Incremento della fruizione responsabile dell'area protetta</i>
-----------	---

Titolo Obiettivo Strategico di Performance	Valorizzazione dell'Alta Via di Monti Liguri (tappe savonesi)
--	--

Descrizione Obiettivo:	L'obiettivo prevede la partecipazione al bando sul PSR 2014-2020 che il GAL Valli savonesi, previsto in uscita per la fine del mese di febbraio 2024, che consentirà di realizzare sulle tappe riguardanti il Parco in provincia di Savona interventi di ripristino di tratti di Alta Via e sentieri di collegamento, di nuova segnaletica e infrastrutture per aree attrezzate (panche, tavoli e punti fuoco), in collaborazione con i Comuni di Stella, Pontinvrea, Sassello e Urbe.
------------------------	--

Descrizione delle fasi di attuazione:	
---------------------------------------	--

1	Coordinamento complessivo del progetto	4	Esecuzione lavori e forniture (entro agosto 2025)
2	Affidamento incarichi (presentazione bando, progettazione)	5	Rendicontazione del progetto (entro settembre 2025)
3	Affidamenti diretti dei lavori e delle forniture previste nel progetto		

INDICATORI DI RISULTATO

Indici di Quantità	ATTESO	RAGGIUNTO	Scost.
Indici di Tempo	ATTESO	RAGGIUNTO	Scost.
Rispetto delle fasi e dei tempi termine previsto per la rendicontazione del progetto	100%		
	30/09/25		
Indici di Costo/Ricavo	ATTESO	RAGGIUNTO	Scost.
importo del progetto previsto	€ 79.000,00		
Indici di Qualità	ATTESO	RAGGIUNTO	Scost.

CRONOPROGRAMMA

FASI E TEMPI	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1												
2												
3												

VERIFICA INTERMEDIA AL						VERIFICA INTERMEDIA AL					
MEDIA VALORE RAGGIUNTO %						MEDIA VALORE RAGGIUNTO %					
MEDIA RISPETTO DEI TEMPI %						MEDIA RISPETTO DEI TEMPI %					
VERIFICA INTERMEDIA AL						VERIFICA FINALE AL					
MEDIA VALORE RAGGIUNTO %						MEDIA VALORE RAGGIUNTO %					
MEDIA RISPETTO DEI TEMPI %						MEDIA RISPETTO DEI TEMPI %					

Analisi degli scostamenti		Analisi degli scostamenti			
Cause Effetti		Cause Effetti			
Provvedimenti correttivi		Provvedimenti correttivi			
Intrapresi Da attivare		Intrapresi Da attivare			
PERSONALE DIRIGENZIALE E DEI LIVELLI COINVOLTI NELL'OBIETTIVO					
Cat.	Cognome e Nome	% Partecipazione	Costo orario	% di tempo n° ore dedicate	Costo della risorsa
DIR	CAPRIOGLIO MARIA CRISTINA	5,00%			
C	MORETTI MIRKO	30,00%			
PO	COSTA FABRIZIO	5,00%			
COSTO DELLE RISORSE INTERNE					

RISORSE AGGIUNTIVE UTILIZZATE		
Tipologia	Descrizione	Costo
COSTO RISORSE AGGIUNTIVE UTILIZZATE		
COSTO COMPLESSIVO DELL'OBIETTIVO		

5													
4													
VERIFICA INTERMEDIA AL						VERIFICA INTERMEDIA AL							
MEDIA VALORE RAGGIUNTO %						MEDIA VALORE RAGGIUNTO %							
MEDIA RISPETTO DEI TEMPI %						MEDIA RISPETTO DEI TEMPI %							
VERIFICA INTERMEDIA AL						VERIFICA FINALE AL							
MEDIA VALORE RAGGIUNTO %						MEDIA VALORE RAGGIUNTO %							
MEDIA RISPETTO DEI TEMPI %						MEDIA RISPETTO DEI TEMPI %							
Analisi degli scostamenti						Analisi degli scostamenti							
Cause						Cause							
Effetti						Effetti							
Provvedimenti correttivi						Provvedimenti correttivi							
Intrapresi						Intrapresi							
Da attivare						Da attivare							
PERSONALE DIRIGENZIALE E DEI LIVELLI COINVOLTI NELL'OBIETTIVO													
Cat.	Cognome e Nome				% Partecipazione	Costo orario	% di tempo n° ore dedicate	Costo della risorsa					
DIR	CAPRIOGLIO MARIA CRISTINA				5,00%								
B	MENEGHELLO LAURA				15,00%								
COSTO DELLE RISORSE INTERNE													
RISORSE AGGIUNTIVE UTILIZZATE													
Tipologia				Descrizione				Costo					
COSTO RISORSE AGGIUNTIVE UTILIZZATE													
COSTO COMPLESSIVO DELL'OBIETTIVO													

Obiettivi di Valore Pubblico della Regione Liguria

Valorizzare, diversificare e promuovere l'offerta turistica

Valorizzare le risorse naturali del territorio (agricoltura/caccia/pesca)

OBIETTIVO STRATEGICO DI PERFORMANCE ENTE PARCO 4.2

DIRIGENTE	AREA	LINEE STRATEGICHE DELL'ENTE PARCO
CAPRIOGLIO MARIA CRISTINA	FRUIZIONE	AREA STRATEGICA 4 - PROMOZIONE DELLO SVILUPPO SOCIALE ED ECONOMICO DELLE COMUNITA' LOCALI

FINALITA'	<i>Valorizzare il ruolo e l'immagine del Parco</i>
-----------	--

Titolo Obiettivo Strategico di Performance	Valorizzare il ruolo e l'immagine del Parco come soggetto attivo nella promozione del territorio nelle sue diverse componenti ambientale, storico-culturale e socio-economica.
--	---

Descrizione Obiettivo:	L'obiettivo ha la finalità di consolidare un efficace ed efficiente rapporto di collaborazione con i diversi stakeholder, pubblici e privati, nonché di accrescere l'interesse nei confronti delle politiche di gestione partecipata e di promozione delle risorse ambientali, storico-culturali e socio-economiche del Parco. Fanno riferimento a questo obiettivo le seguenti azioni: 1) redazione del notiziario trimestrale "nel Parco" edizione on-line; 2) implementazione e gestione profili dei vari social media; 3) implementazione strumenti di comunicazione sulle attività del Parco nei confronti degli amministratori e degli operatori economici locali. 4) redazione e pubblicazione "I numeri del Parco"
------------------------	--

Descrizione delle fasi di attuazione:

1	Redazione del notiziario trimestrale "nel Parco" edizione on-line	4	Redazione e Pubblicazione "I NUMERI DEL PARCO"
2	Gestione dei profili dei vari social media		
3	Strumenti di comunicazione nei confronti degli amministratori e degli operatori economici locali		

INDICATORI DI RISULTATO

Indici di Quantità	ATTESO	RAGGIUNTO	Scost.
Incremento dei contatti attraverso i social network	+ 6%		
Indici di Tempo	ATTESO	RAGGIUNTO	Scost.
Rispetto delle fasi e dei tempi	100%		
Indici di Costo	ATTESO	RAGGIUNTO	Scost.
Indici di Qualità	ATTESO	RAGGIUNTO	Scost.

CRONOPROGRAMMA

FASI E TEMPI	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1												
2												
3												
4												

VERIFICA INTERMEDIA AL						VERIFICA INTERMEDIA AL					
MEDIA VALORE RAGGIUNTO %						MEDIA VALORE RAGGIUNTO %					
MEDIA RISPETTO DEI TEMPI %						MEDIA RISPETTO DEI TEMPI %					
VERIFICA INTERMEDIA AL						VERIFICA FINALE AL					
MEDIA VALORE RAGGIUNTO %						MEDIA VALORE RAGGIUNTO %					
MEDIA RISPETTO DEI TEMPI %						MEDIA RISPETTO DEI TEMPI %					
Analisi degli scostamenti						Analisi degli scostamenti					
Cause						Cause					
Effetti						Effetti					

Provvedimenti correttivi		Provvedimenti correttivi			
Intrapresi Da attivare		Intrapresi Da attivare			
PERSONALE DIRIGENZIALE E DEI LIVELLI COINVOLTI NELL'OBIETTIVO					
Cat.	Cognome e Nome	% Partecipazione	Costo orario	% di tempo n° ore dedicate	Costo della risorsa
DIR	CAPRIOGLIO MARIA CRISTINA	10,00%			
B	MENEGHELLO LAURA	20,00%			
COSTO DELLE RISORSE INTERNE					
RISORSE AGGIUNTIVE UTILIZZATE					
Tipologia	Descrizione				Costo
COSTO RISORSE AGGIUNTIVE UTILIZZATE					
COSTO COMPLESSIVO DELL'OBIETTIVO					

6. IL PROCESSO SEGUITO E LE AZIONI DI MIGLIORAMENTO DEL CICLO DI GESTIONE DELLE PERFORMANCE

6.1. Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano

Il Piano è stato sviluppato attraverso la circolazione interna di informazioni e la ripartizione di compiti.

Le finalità del sistema di Valutazione proposto dall'Ente sono:

- rilevare i risultati migliori, riconoscerli e premiarli;
- favorire un processo di comunicazione tra Direzione e dipendenti sulle aspettative e gli obiettivi dell'Ente, nonché sulle aree di miglioramento individuali;
- rilevare e valorizzare le competenze e le capacità di sviluppo, individuando contestualmente i fabbisogni formativi del personale da soddisfare;
- condividere con il personale dipendente le strategie pianificate dall'Ente;
- promuovere processi di miglioramento delle prestazioni individuali in termini di qualità.

Al monitoraggio segue la valutazione che si fonda sulla differenziazione dei giudizi.

I portatori di interesse coinvolti in questo processo sono

all'interno dell'Amministrazione:

- il vertice politico, cioè il Presidente ed il Consiglio dell'Ente Parco;
- la dirigenza, nel caso specifico il Direttore dell'Ente Parco;
- i dipendenti e/o collaboratori;

all'esterno dell'Amministrazione:

- il cittadino;
- l'utente;
- la collettività.

L'Ente Parco promuove il merito e il miglioramento della Performance secondo logiche meritocratiche.

Per la valutazione della Performance verrà applicato il Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance appositamente approvato dall'Ente Parco.

6.2. Attività principali e coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio 2024

- **funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo** che comprendono i costi necessari per il funzionamento degli organi dell'Ente (Consiglio e Comunità del Parco), per il personale e per la gestione ed il funzionamento degli uffici amministrativi e tecnici presso la sede amministrativa dell'Ente a Varazze presso Palazzo Beato Jacopo.

- **funzioni relative alla gestione ambientale** nel qual contesto si inseriscono gli interventi che rappresentano l'attuazione di quanto definito all'interno degli strumenti di pianificazione/programmazione vigenti, in coerenza ed in continuità con quanto è già stato avviato negli scorsi anni, sottolineando l'impegno ad utilizzare tali fondi per realizzare progetti di significativo impegno tecnico-finanziario che possono qualificarsi come strategici nei confronti del conseguimento dell'obiettivo generale di politica di tutela attiva, in grado cioè di incidere in termini positivi nei confronti dei parametri di qualità dell'area protetta sotto il profilo naturalistico, ambientale, sociale, economico e culturale;

- **funzioni relative alla fruizione del Parco** che fanno sostanzialmente riferimento:

- all'acquisizione di attrezzature nelle strutture gestite direttamente e/o indirettamente dall'Ente Parco, ma soprattutto all'attivazione di progetti di fruizione e di educazione ambientale, basati su programmi articolati di conoscenza e di esperienza relativamente alle risorse naturali, culturali, storiche ed artistiche del comprensorio del Parco;
- all'attuazione di progetti ed azioni inerenti la comunicazione sociale, la fruizione, la divulgazione e la valorizzazione delle risorse ambientali del Parco – Geoparco.

- **funzioni relative allo sviluppo economico nel comprensorio del Parco** che riguardano invece le azioni finalizzate a promuovere le attività economiche (turistiche soprattutto) ed a valorizzare la tipicità agro-alimentare ed artigianale favorendo lo sviluppo di reti locali di imprese e aziende.

7. ATTIVITA' RIVOLTE AGLI STAKEHOLDER

7.1. Comunicazione

Tra le diverse attività di comunicazione verso le parti interessate si rappresenta come, in particolare, l'Ente Parco del Beigua intenda proseguire anche per il 2024 l'attività svolta dalla **Segreteria Tecnica** per il coordinamento degli Enti che, negli anni scorsi, ha permesso di rendere ancora più sistematico il monitoraggio del territorio dell'Area Protetta, mettendo a fattor comune tutte le realtà che lo gestiscono, e creando una condivisione delle informazioni di ritorno.

Nel corso del 2024 l'Ente Parco proseguirà inoltre: l'attività editoriale predisponendo notiziario trimestrale del Parco in prevalenza nella versione on-line; la campagna promozionale con cui verranno prodotti i consueti materiali divulgativi delle diverse attività; le attività di pubbliche relazioni e comunicazione attraverso appositi comunicati stampa da diffondere su testate regionali e nazionali; l'aggiornamento del sito web istituzionale del Parco, oltre al mantenimento del sito posizionato all'interno del portale Parks.it (in diretta collaborazione con la Federazione Italiana Parchi e Riserve Naturali); il potenziamento della presenza dell'Ente Parco sui Social Network (Facebook, Twitter, Instagram ed un canale dedicato su YouTube); la diffusione delle newsletter periodiche mensili "Succede nel Parco" e "ViviBeigua"; la realizzazione di pubblicazioni scientifiche e divulgative.

7.2. Accreditazioni e certificazioni

Il Parco del Beigua, negli anni scorsi, ha ottenuto diverse certificazioni ed accreditamenti a livello internazionale, nazionale e regionale. Nel 2024 è prevista in particolare la riconferma del riconoscimento a Geoparco UNESCO e la certificazione della Carta Europea del Turismo Sostenibile (CETS).